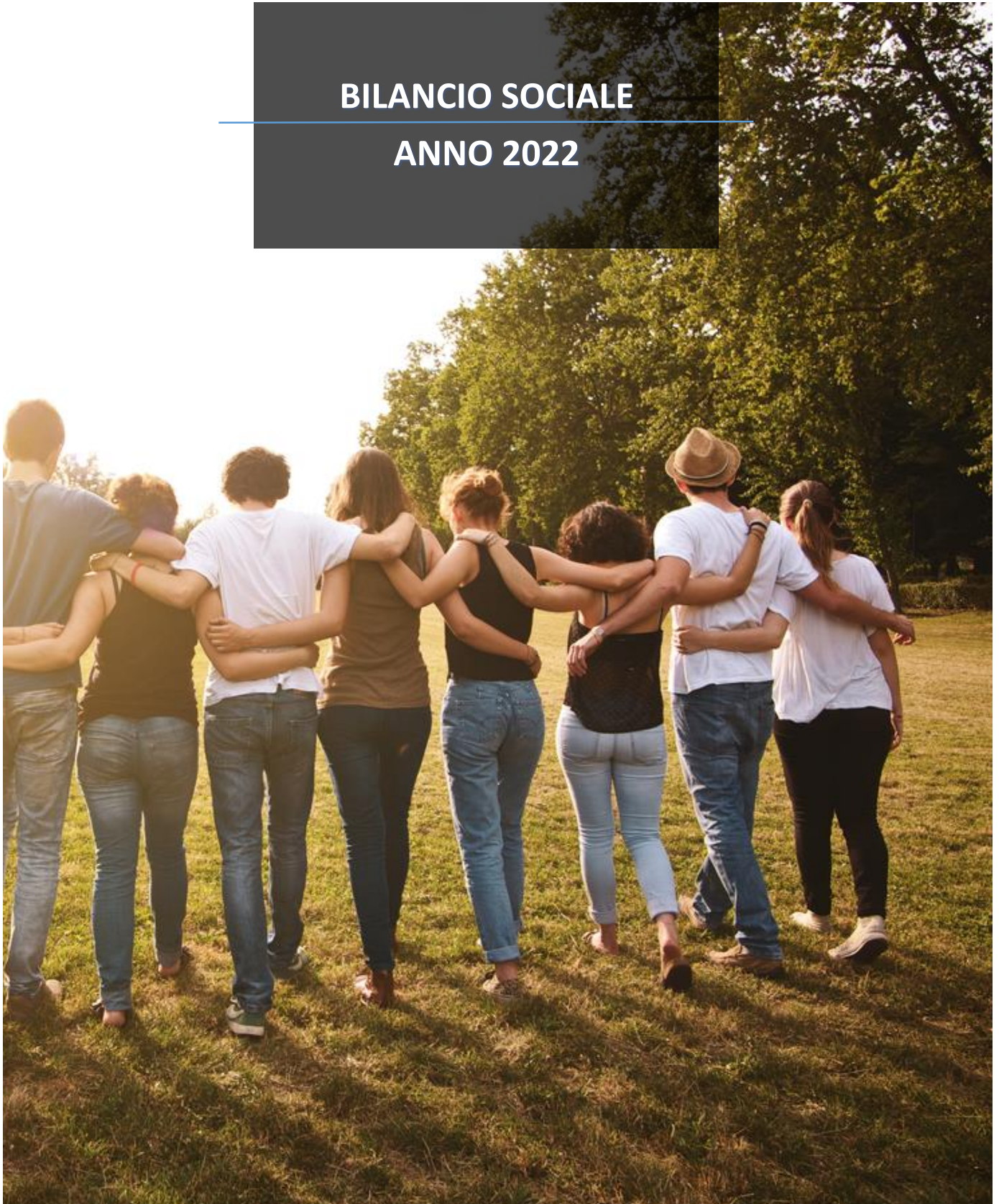


BILANCIO SOCIALE ANNO 2022



1. PREMESSA

La realizzazione di questa nuova edizione del bilancio sociale ha permesso alla **cooperativa MEA** di affiancare al “tradizionale” bilancio di esercizio, un nuovo strumento di rendicontazione che fornisce una valutazione pluridimensionale (non solo economica, ma anche sociale) del valore creato dalla cooperativa.

Il bilancio sociale infatti tiene conto della complessità dello scenario all’interno del quale si muove la cooperativa e rappresenta l’esito di un percorso attraverso il quale l’organizzazione rende conto, ai diversi stakeholder, interni ed esterni, della propria missione, degli obiettivi, delle strategie e delle attività.

Il documento si propone infatti di rispondere alle esigenze informative e conoscitive dei diversi stakeholder che non possono essere ricondotte alla sola dimensione economica.

In particolare per questa edizione del bilancio sociale la cooperativa ha deciso di evidenziare le valenze:

- Informativa
- Di comunicazione
- Di relazione

Proprio per questo motivo gli obiettivi che hanno portato alla realizzazione dell’edizione 2022 del bilancio sociale sono prevalentemente i seguenti:

- Favorire la comunicazione interna
- Fidelizzare i portatori d’interesse
- Informare il territorio con il quale e nel quale si opera
- Misurare le prestazioni dell’organizzazione
- Rispondere all’adempimento e alla normativa regionale

Questo strumento consente di riesaminare con cadenza regolare i processi di governo strategico dell’organizzazione ed anche di ottenere una ricaduta positiva in termini di partecipazione e di confronto da parte di tutti gli operatori impegnati nei servizi. L’identificazione tempestiva dei punti di forza e di debolezza dell’organizzazione permette inoltre di predisporre le necessarie misure per rafforzare i primi e cercare di ridurre o eliminare i secondi.

Con questa edizione del Bilancio sociale, la cooperativa sociale si prefigge di comunicare all’esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell’attività realizzata nel 2022.

2. PRESENTAZIONE DELLA COOPERATIVA

a. La Carta d'Identità e la Fusione

Per capire chi è MEA dobbiamo partire dal 1998, quando la Cooperativa Il Mosaico venne costituita a Padova con lo scopo di gestire servizi diurni per disabili gravi nel territorio dell'ULSS n. 17 di Este – Monselice.

Nell'anno successivo poi, tramite il CCS, comincia la collaborazione con AIAS (Associazione Italiana Assistenza Spastici) S. Bortolo di Vicenza, allo scopo di gestire la residenzialità dei disabili gravi del territorio vicentino e da qui, la cooperativa si copre di una nuova veste, ricostituendosi come Mosaicoeaias Società Cooperativa Sociale (abbreviato MeA), al fine di dare una risposta concreta al problema del Dopo di Noi.

Inizia così la sua attività nel settembre del 1999, gestendo la prima comunità della "Valletta del Silenzio" e permettendo la realizzazione del complesso residenziale inaugurato il 15 giugno 2002.

Negli anni successivi, MeA, grazie a diverse collaborazioni e partnership, nonché ai rapporti con le diverse Aziende Socio Sanitarie del vicentino, riesce a implementare la sua attività, andando a realizzare nuovi progetti, ristrutturando nuovi ambienti e ampliando la sua Unità d'Offerta.

Oggi è una cooperativa sociale di tipo A ai sensi dell'art. 1 della L. 8 novembre 1991, n. 381, ed ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi.

Il 1° marzo 2021 la cooperativa Mea – Mosaicoeaias conclude la fusione per inclusione della Dina Muraro cooperativa sociale.

La cooperativa sociale "**Dina Muraro**" è stata costituita nel luglio del 2000, promossa dallo stesso CCS – Consorzio Cooperative Sociali di Selvazzano Dentro (PD) per affrontare la problematica relativa alla salute mentale presente nel Distretto n° 4 dell'ULSS 16 comprendente i comuni di Selvazzano Dentro, Saccolongo, Teolo, Cervarese Santa Croce, Rovolon, Veggiano, Mestrino e Rubano su richiesta del Dipartimento di Psichiatria e del Secondo Servizio di Salute Mentale psichiatrico territoriale.

L'esperienza maturata dalle cooperative sociali *Il Girasole* e *L'Iride*, presenti nel territorio del Distretto n. 4, ed operanti sia nell'area della disabilità che in quella della malattia mentale ha evidenziato, come in questa ultima area, l'evoluzione lenta dei servizi e l'organizzazione imposta dalla normativa in materia, ha richiesto una graduale trasformazione culturale ed organizzativa passando dall'Ospedale Psichiatrico al Centro di Salute Mentale (CSM) avviando gradualmente i servizi territoriali.

Agli inizi degli anni '90, quando si sono presentate nuove problematiche relative a persone con menomazioni gravi e non autosufficienti, un gruppo promotore composto dalle famiglie degli utenti, da un gruppo di volontari e dagli operatori impegnati nelle cooperative già operanti, ha pensato di continuare nell'esperienza della cooperazione sociale in quanto credeva nel valore della sussidiarietà come espressione della Comunità Locale, definita nel Distretto n° 4 dell'ULSS 16 area di Padova Ovest, nella specializzazione attuata attraverso la piccola dimensione, garanzia anche della democraticità interna, della partecipazione di tutti i soci, favorente pertanto il concetto di appartenenza ed imprenditorialità dando vita alla cooperativa sociale "*L'Iride*".

Alla sollecitazione del Settore Sociale dell'ULSS 16, nel 1998, di sviluppare servizi nell'ambito della salute mentale territoriale, la Cooperativa L'Iride ha risposto dopo aver considerato l'ambito locale, l'opportunità di sviluppare un settore, a completamento dei servizi già avviati, nell'ambito di una progettualità globale del welfare, nel rispetto dell'etica della cooperazione sociale assunta a valore di riferimento accettando di gestire la Comunità residenziale "Casa famiglia Marani" sita in Teolo con l'obiettivo di valutare ed eventualmente sviluppare una nuova identità per la gestione specifica dei servizi territoriali residenziali e diurni della salute mentale, nell'ambito del Distretto n. 4.

L'esperienza maturata dalla cooperativa L'Iride nella gestione della Comunità residenziale "Casa famiglia Marani" ha posto il problema della piccola dimensione e della specializzazione, attivando all'interno la premessa per una nuova start up e l'avvio di una nuova cooperativa che si occupasse prevalentemente di servizi residenziali e diurni nell'area della salute mentale.

A tela motivo il Consorzio ha promosso la costituzione della cooperativa sociale “Dina Muraro”

La Dina Muraro, fino alla recente fusione con la cooperativa Mea, che ha rinunciato alla denominazione “Mosaicoeaias” gestisce:

- Una C.T.R.P. (Comunità Terapeutica Riabilitativa Psichiatrica) di Tipo A in via Bresseo nella frazione di Montemerlo nel comune di Cervarese Santa Croce (PD) accogliendo 12 persone con difficoltà psichiatriche post acute;
- Una C.T.R.P. (Comunità Terapeutica Riabilitativa Psichiatrica) di Tipo B in via Torino nella frazione di Tencarola del comune di Selvazzano Dentro (PD) accogliendo 10 persone in fase di riabilitazione e di inserimento occupazionale e /o lavorativo.
- Una C.T.R.P. (Comunità Terapeutica Riabilitativa Psichiatrica) di Tipo B in via Spinelli nel comune di Rubano (PD) accogliendo 14 persone che presentano una cronicità psichiatrica importante.
- Due Gruppi Appartamento Autonomi, uno sito nel comune di Abano Terme ed uno sito nel comune di Selvazzano Dentro, che accolgono ognuno tre persone, riabilite ed inserite nel mondo del lavoro che hanno raggiunto una discreta autonomia personale.
- In fase di avvio un nuovo Appartamento Autonomo sito nel comune di Padova.
- Un laboratorio occupazionale sito nella frazione di Tencarola del comune di Selvazzano Dentro che si occupa dell’attività occupazionale e lavorativa degli ospiti delle tre C.T.R.P. e di altre persone provenienti dal territorio.

La fusione ha iniziato da subito a dare i suoi risultati sia da un punto di vista organizzativo all’interno della cooperativa: il nuovo organigramma che prevede le due Direzioni (disabilità e salute mentale) e la conseguente nuova organizzazione dei servizi (nell’ambito della salute mentale l’introduzione dell’applicazione della nuova D.R.G. 1673/18 ha visto, dal mese di aprile, la sua applicazione alla CTRP “Le Farfalle” ed il lavoro di contrattazione con l’Azienda ULSS 6 per applicarla dal 1° gennaio 2022 anche alle CTRP “Itaca” e “Dina Muraro”, relativamente all’area della disabilità si è investito sulla stretta collaborazione con la “Agrimea cooperativa agricola sociale” per la realizzazione di nuovi rapporti con il territorio (vedi l’organizzazione dei Centri Estivi presso la Fattoria Sociale e la Comunità Alloggio “La Collina” di Alonte sia con la profonda riorganizzazione della stessa Comunità Alloggio con la maggiore consapevolezza verso la nuova tipologia di utenza complessa (ritardo mentale più disturbi del comportamento).

Ad oggi, la nuova CARTA D’IDENTITA’ della cooperativa è:

| | |
|--|--|
| Denominazione | MEA Società Cooperativa Sociale |
| Indirizzo sede legale | Via G. Ferrari 29 - 36100 Vicenza |
| Forma giuridica e modello di riferimento | Società cooperativa di Tipo A |
| Data di costituzione | 10.03.2005 |
| Codice Fiscale e Partita Iva | 03370520284 |
| N° iscrizione Albo Nazionale Soc. Coop. | A142646 |
| N° iscrizione Albo Regionale Soc. Coop. | A/VI/0099 |
| Appartenenza a reti associative | Confcooperative Vicenza dal 20.08.2007 |
| Adesione a consorzi di cooperative | CCS Consorzio Cooperative Sociali |

b. Mission e valori che accompagnano l’agire

MeA Società Cooperativa Sociale opera nell'intento di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi orientati in via prioritaria, ma non esclusiva, ai bisogni delle persone con problemi di disabilità o salute mentale.

Ciò ci porta ad:

Avere a cuore il benessere delle nostre comunità e dei nostri territori, in particolare di chi è in situazioni di maggiore fragilità.

- Accompagnare il percorso di vita delle persone che usufruiscono dei servizi coinvolgendo il nucleo familiare di appartenenza. I nostri servizi residenziali, diurni, domiciliari sono pensati e strutturati per:
- Accompagnare il percorso delle persone inserite e del loro nucleo familiare, offrendo proposte riabilitative ed assistenziali personalizzate che tengano conto dei bisogni specifici e delle risorse latenti; proponendo un processo evolutivo basato sull'incremento della stima di sé, sullo sviluppo di nuove abilità e competenze per portare la persona ad utilizzare il suo potenziale; – aiutandoli a saper riorganizzare in maniera funzionale la propria vita e mantenere un sufficiente livello di funzionamento e la capacità di far fronte in maniera positiva agli eventi fonte di stress;
- recupero di un ruolo sociale valido, inserito nel territorio, con una rete di servizi che risponda ai bisogni suoi e della famiglia di appartenenza.
- favorire il più a lungo possibile un'ideale permanenza della persona disabile non autosufficiente presso il proprio domicilio o nella propria Comunità Locale, fornendo i mezzi integrativi alle perdite o carenze funzionali, relazionali e di socializzazione. Oppure perseguire il rientro nelle proprie famiglie dopo una permanenza in strutture residenziali sostenendo la famiglia con servizi di sollievo per evitare abbandoni o ricoveri impropri.

La Cooperativa Sociale "Mea" nel suo operare vuole:

essere SOLIDALE

andare verso la DOMICILIARITA'

credere nell'INTEGRAZIONE

essere FORMATA e AGGIORNATA

promuovere la TERRITORIALITA'

La Cooperativa Sociale "nel suo operare riconosce poi i principi fondamentali di:

- **Eguaglianza:** i Servizi sono erogati secondo regole uguali per tutti, senza nessun tipo di preferenza o discriminazione, sono progettati in modo personale tenendo conto delle esigenze, nei limiti delle competenze, rispettando le necessità di ogni singola persona che vi accede;
- **Imparzialità:** il comportamento degli operatori nei confronti delle persone deve essere di imparzialità, obiettività e di giustizia.
- **Partecipazione:** vi è l'impegno a raccogliere suggerimenti, reclami e ad avere momenti di confronto sul servizio erogato e sulla qualità dello stesso, rendendo l'utente e le famiglie partecipi del ostante processo di adeguamento e miglioramento della qualità dei servizi.
- **Efficacia ed Efficienza:** i servizi devono essere forniti utilizzando in modo armonico tutte le risorse di cui la Cooperativa dispone, secondo i criteri di efficacia ed efficienza

I principali valori a cui si ispira sono:

- **L'accogliimento.** Siamo convinti che, per iniziare un percorso, la persona ha bisogno di sentirsi accolta, vedere riconosciuta la sua realtà, sentire che si è partecipi della sua situazione. L'inserimento deve partire da un'accettazione positiva e incondizionata della persona così come è, senza dare per scontato o aspettarsi che abbia delle capacità funzionali.
- **Centralità della persona.** Egli è il soggetto e non l'oggetto del nostro intervento. La persona, in questo modo, da destinataria di servizi e interventi diviene soggetto a cui garantire opportunità e possibilità. Ogni intervento risponde ai bisogni specifici ed è il più possibile personalizzato e proporzionato alle effettive possibilità.
- **Il diritto di cittadinanza.** Lavorare per l'inclusione sociale significa offrire, anche a chi trascorre un periodo della sua vita in comunità, la possibilità di essere cittadino a tutti gli effetti, con un ruolo sociale valido. Ciò significa che, tenendo conto di disabilità e difficoltà, si interviene sulla persona per sviluppare comportamenti socialmente competenti e sul contesto per individuare gli ostacoli e operare per la loro rimozione. Il fine è promuovere condizioni di vita dignitose e un sistema di relazioni soddisfacenti, in modo da potersi sentire parte di una comunità e di contesti relazionali dove poter agire e vedere riconosciuto il proprio ruolo e la propria identità.
- **L'integrazione.** Ci sta a cuore e ci interessa realizzare l'integrazione nella prospettiva dell'accoglienza, dell'inclusione e della vicinanza sociale, mettendo in relazione persone, mondi e ambienti. Vogliamo evitare il rischio di un ritorno a forme di istituzionalizzazione e perseguire l'inclusione e la vicinanza sociale attraverso uno stile preciso dei servizi, una modalità di accompagnamento e scelte organizzative adeguate.
- **La territorialità.** Per la realizzazione dei nostri servizi intendiamo utilizzare al meglio tutte le risorse che il territorio già offre creando una sorta di circolo virtuoso tra associazionismo, mondo della cooperazione sociale, Fondazioni ed Amministrazione pubblica. Una rete di collaborazione con cui sviluppare nuovi progetti e sperimentare percorsi di riabilitazione in contesto extra comunitario.
- **La famiglia.** Per noi risulta fondamentale il rapporto con i famigliari. Il centro dell'azione non è solo la persona ospite dei nostri servizi, ma anche il suo nucleo famigliare. Il coinvolgimento dei familiari è decisivo nel creare una fiducia ed un'alleanza di lavoro e nell'elaborare una prospettiva futura. Per questo motivo i famigliari sono coinvolti, in vari momenti, per condividere e discutere il percorso che il loro congiunto sta svolgendo, gli aspetti legati al loro ruolo e il proseguo del percorso riabilitativo.
- **Il dopo di noi.** Sviluppare le potenzialità significa vedere gli ospiti e le loro famiglie non più soltanto fruitori di servizi, ma soggetti attivi, il più possibile autonomi e protagonisti della realizzazione dei propri bisogni e delle proprie aspettative in un'ottica di integrazione con il territorio. Cioè dare la possibilità alla persona di vivere il più autonomamente possibile e accompagnarle in un percorso di sviluppo dell'autonomia personale e dell'articolazione sociale e, laddove possibile, di formazione al lavoro. L'obiettivo è di spostare l'attenzione degli utenti da ciò che non sono in grado di fare a ciò che sono in grado di compiere o di cui hanno le potenzialità. Tra cui offrire a quelle persone che hanno sviluppato il loro percorso presso una delle nostre strutture un'esperienza di residenzialità leggera

c. Stakeholders

La cooperativa Mea fa parte di un sistema di servizi integrato nella Comunità Locale che ha contribuito, negli anni, al suo sviluppo sia organizzativo che culturale e che nel quale tutt'ora crede per poter affrontare il futuro anche da un punto di sostenibilità dei servizi residenziali e non.

Il Sistema può essere riassunto in un pentagono con al centro MeA al servizio delle famiglie. Di seguito una breve descrizione con le principali "forze" / "attori" del pentagramma

1. **L'Ente Pubblico** (Regione, Aziende ULSS e Comuni) ha il compito di programmare (Pini Regionale e Piano di Zona) di allocare le risorse e di verificare i risultati. Con l'approvazione del Codice del Terzo Settore il

Legislatore ha inserito un nuovo modello di collaborazione tra Ente Pubblico e Enti del Terzo Settore, tra cui le cooperative sociali, che è stato ben spiegato dalla Sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020 e definito nella co-programmazione e nella co-progettazione.

2. **Cooperazione Sociale**, Mea fa parte di un sistema, inizialmente definito dalla L. 381/91 e successivamente sviluppato dal Codice del Terzo Settore D. Leg. 117/2017. Pertanto la cooperativa:
 - a. aderisce alla Confcooperative Nazionale, Regionale e Provinciale ed è inserita nella sezione Federsolidarietà. E' la nostra rappresentanza di Categoria che ci rappresenta nelle trattative con la Regione relativamente all'organizzazione dei servizi e a livello nazionale nella contrattazione dei Contratti Nazionali di Lavoro.
 - b. aderisce al Consorzio Cooperative Sociali (C.C.S.) che ha contribuito alla sua costituzione e allo sviluppo sostenendone la Direzione. Offre inoltre alcuni servizi di supporto quale quello relativo alla gestione del personale.
 - c. fa parte del gruppo degli Enti Gestori autorizzati ed accreditati nell'ambito dell'Azienda ULSS 8 Berica sia per i servizi residenziali che per i semiresidenziali.
 - d. collabora con alcune cooperative sociali di Tipo B (Agrimea, Riesco, Sobon) per lo sviluppo di servizi alla persona e in progetti aziendali.
 - e. ha aderito e costituito alcune Reti che la normativa dell'ultimo periodo prevede come opportunità per presentare e gestire nuovi progetti (Rete 112/16 prevista dalla D.G.R. 154/18 per il c.d. "Dopo di Noi". Mea è capofila in una delle tre Reti dell'azienda ULSS 8 e collabora con l'Associazione Agendo, e partecipa alla Rete "Ville Venete" dell'Azienda Ulss 9 per la gestione del Progetto H. abitare.
3. **Associazionismo familiare**. La cooperativa Mea ha sempre considerato come principale cliente esterno le Famiglie al cui interno c'è una persona con disabilità che si ricolgono ai servizi da essa erogati. Oltre alla formazione ed informazione che la cooperativa gestisce continuamente, investendo diverse risorse, ha promosso l'Associazione di Promozione Sociale "Di.A.Na" che si occupa dei diritti delle persone disabili e l'Associazione di Promozione Sociale "Famiglie Mosaico" che sta costituendo il primo Trust Collettivo "MOSAICO TRUST ETS" finalizzato alla gestione di patrimoni individuali e la ricerca di finanziamenti.
4. **Fondazione**. La cooperativa Mea è uno dei soci fondatori della Fondazione F3 – Famiglie Fiducia Futuro che si occupa di supportare le famiglie nella costituzione del Progetto di Vita delle persone disabili e assume il ruolo di Trustee o di Guardiano nei Trust individuali o collettivi che le famiglie, singole o associate, costituiscono per la gestione del patrimonio dei loro congiunti disabili. Il "MOSAICO TRUST ETS" ha incaricato la Fondazione F3 quale Trustee.
5. **Organizzazione di Volontariato**. La cooperativa è convenzionata con l'Organizzazione di Volontariato "L'Altra Bottega" per la formazione, assicurazione e gestione di volontari che prestano la loro attività nelle cooperative che fanno capo al C.C.S.

La collaborazione tra tutte le realtà citate, e non solo, comporta lo sviluppo della Comunità Locale e realizza quanto previsto dall'art. 115 della Costituzione relativo alla Sussidiarietà Orizzontale e Verticale.

Nella mappa dei portatori degli interessi della cooperativa sono riportate le categorie di interlocutori, direttamente o indirettamente coinvolti che hanno un interesse nell'attività svolta dalla stessa.

Stakeholder interni:

- Soci fruitori: sono le persone che fruiscono direttamente dei servizi erogati;
- Familiari degli utenti: collaborano con la cooperativa al benessere del familiare
- Soci lavoratori: sono i dipendenti che hanno un ruolo centrale nella vita della Cooperativa, mettono a disposizione la loro capacità personali e professionali per lo svolgimento delle attività della Cooperativa;
- Soci volontari: sono soggetti che prestano la loro attività presso strutture o servizi;
- Soci sovventori sono persone fisiche e giuridiche che intendano effettuare conferimenti per la costituzione degli appositi fondi per il potenziamento aziendale;

Stakeholder esterni:

- Fornitori sono le aziende che forniscono beni e servizi utili alla realizzazione dell'attività;
- Consorzi territoriali di cui la cooperativa MEA fa parte, per la gestione di servizi;
- Enti pubblici sono i Comuni, aziende ULSS, quartieri, Regione, in quanto enti di governo del territorio nel quale operiamo;
- Sistema bancario le Banche e istituti finanziari;
- Sistema cooperativo sono le altre cooperative e le associazioni di categoria nelle varie articolazioni Sistema sanitario partecipa a garantire l'assistenza sanitaria;
- Enti di istruzione e formazione organismi che operano nel campo della formazione del personale impegnato nei diversi ambiti dell'attività Comunità la Cooperativa coerentemente ai principi a qui si ispira è volta ad individuare risposte adeguate e competenti ai bisogni delle persone.

La Cooperativa è altresì presente in diversi tavoli di lavoro ove si relaziona con altre Cooperative, al fine di promuovere la cooperazione tra i diversi soggetti, proporre ai soggetti Istituzionali proposte condivise, costruire tavoli di lavoro per affrontare impegni e sfide che si presentano. In particolare è attivo un *Coordinamento enti che si occupano di servizi di residenzialità per la Salute Mentale*. Confcooperative e Federsolidarietà, inoltre, operano in termini di rappresentanza locale con gli enti e le istituzioni dei vari territori.

d. Il Sistema di Gestione Qualità, il modello organizzativo 231 e il sistema privacy

Sistema Gestione Qualità. - Mea Società Cooperativa Sociale da sempre si è preoccupata di tenere sotto controllo i processi aziendali e perseguire il miglioramento continuo delle proprie prestazioni. Si è pertanto dotata di sistemi gestionali che le permettessero, da una parte, di valutare i rischi e le opportunità su cui basare le decisioni strategiche e, dall'altra, di accrescere la capacità nel soddisfare le esigenze e le aspettative dei propri clienti. Ciò ha comportato anche una chiara definizione delle responsabilità e di percorsi di crescita professionale delle risorse impiegate. La cooperativa, è certificata, per tutti i suoi servizi, secondo il Sistema Qualità Certificato UNI EN ISO 9001 dall'Ente Certificatore RINA Service S.p.A. Nell'ambito del Sistema Qualità, annualmente, dopo un'attenta *Analisi del contesto* e *Riesame* vengono verificati i documenti *Politica per la qualità* e *Piano annuale di Formazione*. Il primo definisce le politiche e gli obiettivi di miglioramento che si intendono perseguire nell'anno; nel secondo, dopo aver raccolto le esigenze provenienti dalle unità operative, vengono definiti gli interventi formativi che saranno svolti.

Modello Organizzativo Gestionale 231. – MEA società cooperativa sociale ha recepito le prescrizioni del decreto legislativo n. 231/2001 ed ha, quindi, adottato un proprio Modello Organizzativo Gestionale (Modello 231) e nominato il relativo Organismo di Vigilanza. Ha anche approvato un Codice Etico e di comportamento (disponibile nella pagina del sito http://www.meavi.it/web/images/documenti/CodiceEtico_MeA, il quale definisce le regole che devono essere rispettate nello svolgimento delle attività e nelle relazioni con i diversi portatori di interesse. In particolare, il Codice Etico e di Comportamento chiarisce i principi etici e i relativi comportamenti che devono orientare le azioni degli amministratori, di responsabili, soci e collaboratori della cooperativa. Il Codice Etico e di Comportamento rispetta le linee guida emanate dalla Regione Veneto per l'adozione del Modello Organizzativo D.Lgs. 231/2001.

Sistema Trattamento dati Personali. - MEA società cooperativa sociale ha adottato un sistema di gestione dei dati personali secondo quanto previsto dal GDPR 679/2016 e dalla normativa nazionale vigente al fine di garantire il corretto trattamento dei dati personali di tutte le persone che hanno rapporti con la cooperativa, la loro "messa in sicurezza" e mantenere nel tempo i livelli di sicurezza posti a loro protezione. Le informative sono pubblicate sul sito al link <http://www.meavi.it/web/index.php/info-legali>.

Carta dei Servizi. - Sin dalla sua costituzione, la cooperativa sociale Mea si è dotata di *Carta dei Servizi*, la quale viene costantemente aggiornata in relazione al potenziamento dei servizi offerti e alle progettualità in essere. All'interno della stessa vengono indicate tutte le modalità relative alla presa in carico della persona.

3. I SERVIZI OFFERTI E I PROGETTI INNOVATIVI

a. Panoramica delle strutture gestite

Strutture Area Disabilità

| RSA VILLASANTA RITA | DOVE SI TROVA | FINALITA' |
|---|--|---|
| Ha una capacità di ricezione di 20 posti letto e intende rispondere a persone con disabilità complessa. Il servizio infatti si prefigge di sperimentare un ambiente di crescita per minori che rientrano nell'area definita come urgenza delle diagnosi con complessità comportamentale | Via G. Cacciavillani 13, 36070 Marana di Crespadoro (VI) Tel. 0444 1770439 e-mail meamarana@meavi.org | Strutturare un intervento altamente finalizzato alla riabilitazione-abilitazione psico-sociale. E' previsto inoltre dalle figure specialistiche un supporto formazione alla famiglia d'origine e ai servizi. |



| COMUNITA' ALLOGGIO LA COLLINA | DOVE SI TROVA | FINALITA' |
|--|---|--|
| Dispone di 10 posti letto suddivisi in camere singole e doppie. La zona giorno è dotata di sala pranzo, cucina e locali multifunzionali per attività. Annesso alla zona residenziale vi è il laboratorio utilizzato per le attività diurne. L'ampio giardino (3000 mq) e l'orto completano gli spazi a disposizione degli abitanti della casa. | Via Carcano 1/B, 36045 Alonte (VI) Tel. 0444 401595 e-mail meaalonte@meavi.org | La finalità è quella di strutturare interventi educativi ed occupazionali che permettano di valorizzare le attitudini e potenzialità del singolo. Grazie alla collaborazione tra le cooperative Mea (Tipo A) e Agrimea (Tipo B), nello spazio esterno della comunità, è stato realizzato il LABORATORIO AGRICOLO (riconosciuto dalla Regione Veneto e iscritto nel Registro Regionali della Fattorie Sociali) al fine promuovere un servizio che, sia in grado di offrire un'esperienza concreta di promozione del benessere per le persone e di rigenerazione di risorse esistenti. |



| COMUNITA' ALLOGGIO NICO FRIGO | DOVE SI TROVA | FINALITA' |
|---|---|---|
| <p>Dotata di 10 posti letto, con stanze singole e doppie e spaziosi locali utilizzabili come laboratori o palestra. Gli ambienti ed il contesto territoriale permettono di investire molto in termini di integrazione e valorizzazione.</p> | <p>Via Bruniati 37, 36010 Cesuna di Roana (VI) Tel. 0444 67547 e-mail meacesuna@meavi.org</p> | <p>Gli obiettivi che si prefigge l'equipe sono: accoglienza e inserimento degli ospiti in una struttura che offra loro qualità di servizi riabilitativi e di assistenza; miglioramento della qualità di vita degli utenti e valorizzazione delle potenzialità di ogni persona inserita nelle attività proposte.</p> |
|  | | |

| COMUNITA' ALLOGGIO ANCORA INSIEME | DOVE SI TROVA | FINALITA' |
|---|---|---|
| <p>La Comunità accoglie due nuclei di 10 posti letto, con ampie stanze singole e doppie, spazi utilizzabili come laboratori, palestra e ampio parco immerso nei boschi dei Colli Berici. Per le attività educative diurne vengono utilizzati sia i locali della struttura sia i laboratori del Centro Diurno MeA situato a Vicenza.</p> | <p>Via Palma 1, 36020 San Giovanni in Monte (VI) Tel. 0444 863583 e-mail measangiovanni@meavi.org</p> | <p>La struttura è indirizzata a persone disabili che richiedono una permanenza di lungo termine. Ciò per l'età e la presenza di un fabbisogno soprattutto assistenziale e di attivazione relazionale. A fronte di famiglie in difficoltà a gestire il proprio congiunto proprio per il carico assistenziale/alberghiero che richiede.</p> |
|  | | |

| COMUNITA' ALLOGGIO VILLA CHIARA | DOVE SI TROVA | FINALITA' |
|---|--|--|
| <p>Può ospitare fino a 10 persone. Lo stabile, ha ottimizzato le potenzialità degli spazi che consentono così di effettuare con agio attività diurne oltre alle attività residenziali. E' dotata di 5 camere da letto doppie al primo piano, mentre al piano terra è presente un'ampia sala da pranzo, uno spazioso soggiorno e diversi locali strutturati come laboratori e sale attività.</p> | <p>Via Adua 4, 36078 Valdagno (VI) Tel. 0445 401827 e-mail meavaldagno@meavi.org</p> | <p>Particolare importanza è data alla relazione. Agli operatori è chiesto di saper infondere fiducia, di mettere la persona in condizione di crescere da solo, esprimere propri obiettivi e progetti, in relazione alle sue possibilità.</p> |
|  | | |

| CENTRO DIURNO | DOVE SI TROVA | FINALITA' |
|---|---|--|
| <p>E' aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.00 e la presenza degli utenti è definita in base ad un calendario annuale concordato con l'Azienda ULSS 8 Berica. Può accogliere fino a 30 persone tipo" (una persona = 35 ore settimanali di accesso) con diverse tipologie di disabilità.</p> | <p>Via G. Ferrari 29, 36100 Vicenza Tel. 0444 2240726 e-mail centrodiurno@meavi.org centrodiurno.tce@meavi.or</p> | <p>Obiettivo è quello del mantenimento delle abilità residue, potenziamento dell'autonomia e dell'autostima personali, promozione della socialità e interazione in contesti nuovi situati nel territorio, accettazione, ricostruzione e valorizzazione di una propria identità e dove è possibile, un avviamento lavorativo.</p> |
|  | | |

| CASA DELLE AUTONOMIE | DOVE SI TROVA | FINALITA' |
|--|--|--|
| <p>Lo stabile, funzionale all'accoglienza di persone con disabilità, è suddiviso in quattro nuclei abitativi. La capacità ricettiva totale è di 10/12 persone.</p> <p>Il servizio è indirizzato a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. famiglie in cui sono presenti persone con disabilità 2. Sviluppare percorsi di "Vita indipendente" e legati a "Rete Legge 112 Dopo di Noi". <p>Offrire a ragazzi disabili, senza la presenza dei familiari, la possibilità di sperimentare, all'interno di un contesto protetto e "governato", situazioni di vita autonoma e "semi-indipendente".</p> | <p>Via Brunialti 37, Cesuna (VI) e-mail info@meavi.org</p> | <p>Le famiglie avranno la possibilità di godere di supporto qualificato e differenziato; beneficeranno di attività di gruppo e "personalizzate". Potranno, inoltre, trascorre momenti in autonomia con il figlio disabile o senza il figlio disabile, impegnato in attività organizzate dagli operatori.</p> |



Strutture Area Salute Mentale

| CTRP di tipo A DINA MURARO | DOVE SI TROVA | FINALITA' |
|---|--|--|
| La struttura si rivolge a utenti residenti nel territorio dell'Ulss n. 6 che presentano psicopatologie gravi ma con presenza di risorse ancora attivabili e per i quali è possibile, un progetto di reinserimento in struttura meno protetta o a domicilio. Accoglie persone affette da uno spettro di patologie che spazia dal disturbo psicotico di tipo schizofrenico ad una gamma di disturbi di personalità. | Via Bresseo 53/57, Cervarese Santa Croce (PD) Tel. 049 9903797 e-mail ctrp.dinamuraro@meavi.org | L'intervento mira ad aiutare il paziente nella comprensione di sé e delle sue emozioni, a sviluppare una relazione adeguata con l'altro, a ridurre il ricorso a comportamenti legati al disturbo psichico, a favorire nelle persone accolte la consapevolezza del percorso che stanno effettuando, ad aumentare la loro autonomia e la capacità di separarsi dalle istituzioni. Le attività puntano a sviluppare la capacità di far fronte in maniera positiva agli eventi fonte di stress, saper riorganizzare in maniera funzionale la propria vita e mantenere un sufficiente livello di funzionamento. |

| CTRP di tipo B ITACA | DOVE SI TROVA | FINALITA' |
|---|---|--|
| La struttura prevede 14 posti residenziali e ospita persone provenienti dal territorio dell'Azienda Ulss 6 Euganea. La comunità accoglie persone affette da malattia mentale cronica o a rischio di cronicizzazione, con disturbi psichici che incidono profondamente sul pensiero e nelle relazioni interpersonali e che pertanto necessitano di un progetto terapeutico, superiore ai due anni. | Via Spinelli 1, Rubano (PD) Tel. 049 8216268 e-mail ctrp.itaca@meavi.org | L'intervento ha, l'obiettivo di: aiutare l'ospite a prendere coscienza della sua situazione attuale, iniziare a pensare al proprio futuro elaborando il grosso scoglio dell'angoscia per la sua situazione attuale, ricostruire il tessuto affettivo, relazionale e sociale delle persone inserite, attivare le risorse, anche se residuali, degli ospiti e del loro contesto di appartenenza. |

| CTRP di tipo B LE FARFALLE | DOVE SI TROVA | FINALITA' |
|---|--|--|
| La struttura si rivolge a persone affette da disturbi mentali che, dopo un percorso in CTRP a più alta protezione, devono consolidare le loro autonomie personali, sviluppare un progetto di integrazione sociale, iniziare un percorso atto alla ricerca di un inserimento occupazionale o lavorativo. | Via Torino, 14, Selvazzano Dentro (PD) Tel. 049 720656 e-mail ctrp.lefarfalle@meavi.org | <p>a. Lo sviluppo di un percorso terapeutico riabilitativo volto al recupero delle capacità di relazione interpersonale, di integrazione sociale e di attività lavorativa</p> <p>b. La ricostruzione del tessuto affettivo, relazionale e sociale tramite interventi volti all'attivazione delle risorse (quantunque residuali) degli individui</p> <p>c. Stimolare e sviluppare le abilità necessarie alle singole persone per vivere in un gruppo appartamento, in famiglia, o in una comunità a bassa protezione.</p> <p>d. Favorire negli ospiti la sperimentazione diretta di modalità relazionali diverse.</p> |

| IL LABORATORIO DINAMICAMENTE | DOVE SI TROVA | FINALITA' |
|---|--|---|
| Nato nel 2013, il progetto si proponeva di creare un nuovo servizio per le persone inserite nelle CTRP che avevano già svolto positivamente una parte del percorso terapeutico e riabilitativo e permettere loro di: – provare la tenuta, in un ambiente esterno, – sviluppare ulteriori competenze quali, ad esempio, l'uso dei mezzi pubblici; – provarsi in un percorso di sviluppo dell'autonomia personale e dell'articolazione sociale. | Via Rovereto 29, Selvazzano Dentro (PD) - Tel. 049 623682 e-mail dinamicamente@meavi.org | Obiettivo di questo laboratorio è rivolto a quegli ospiti delle CTRP per i quali, dopo il percorso in comunità e il rientro a casa, non è possibile avviare un tirocinio occupazionale o un inserimento lavorativo ma abbisognano comunque di un intervento socializzante. Dando loro la possibilità di consolidare i risultati raggiunti, mantenere una caratterizzazione temporale della giornata e contrastare i fenomeni regressivi e di desocializzazione. |

| I GRUPPI APPARTAMENTO AUTONOMO | DOVE SI TROVA | FINALITA' |
|--|---|---|
| Sono normali appartamenti, inseriti in contesto urbano, in cui un gruppo di persone sperimentano una convivenza basata sulla condivisione di regole e ritmi di vita. Al GAA accedono persone che hanno portato a termine il percorso terapeutico-riabilitativo nelle strutture residenziali dell'Az. Ulss 6 Euganea. Persone che non possono o non hanno la possibilità di rientro in famiglia o di vita indipendente, ma che abbisognano ancora di supporto | GAA "SAN PIO X" Via S. Pio X, 43 –35031 Abano Terme (PD) gruppo.appartamento@meavi.org GAA "VIA TRIESTE" Via Trieste, 4 - 35030 Selvazzano Dentro (PD) gruppo.appartamento@meavi.org | È prevista una modalità d'ingresso graduale con delle giornate di prova, utili a conoscersi, mettere in comune prospettive sul proprio futuro, definire le regole della convivenza e la suddivisione dei compiti, personalizzare e preparare l'appartamento all'ingresso. I residenti dei GAA usufruiscono di un intervento complessivo da parte degli operatori di circa tre ore settimanali più un'attività di incontro settimanale in cui confrontarsi su aspetti legati alla vita quotidiana. |

b. Progettualità in corso

I progetti in fase di sviluppo, citandone qualcuno:

Percorso innovazione Servizi residenziali per disabilità con L.104 art.3 comma 3 dai 18 ai 65 anni

Continua la sperimentazione "palestra autonomia" riferita alla progettualità in co-progettazione con AZIENDA ULSS N. 8 BERICA in tema di interventi e servizi a favore di persone con disabilità grave in previsione di venir meno del sostegno familiare "Dopo di noi".

Rete Abilitare: la nuova frontiera del futuro

- Numero persone con disabilità coinvolte: 25 di cui 7 gestite da MeA in progetto dedicato;
- L'attività si è svolta presso "casa delle autonomie" a Cesuna di Roana;
- In concomitanza entreranno a far parte della rete n. 3 persone con disabilità;
- Frequenterà l'attività per la "vita autonoma" anche n. 2 persone in regime di rapporto privato con la cooperativa;



me:Autore del mio progetto di vita

MEA Società Cooperativa Sociale

Via G. Ferrari, 29 – 36100 Vicenza

Tel. 0444 545305 – Fax. 0444 533812

Mail: info@meavi.org

Web: www.meavi.it

Rete Dimensione inclusione e lavoro

Ad oggi l'attività conta n. 3 partecipanti per la nostra rete. Il nostro ruolo ad oggi è prevalentemente istituzionale per l'avvio dei progetti personalizzati che durano un anno ma svolgiamo anche attività di Tutoring per i progetti in corso d'opera e di mediazione tra il partner, il Sil e la Disabilità Aulss 8 Berica.

4. DIMENSIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

a. Situazione Patrimoniale

| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
|---|------------|------------|
| Attivo | | |
| A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti | | |
| <i>Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)</i> | 58.905 | - |
| B) Immobilizzazioni | | |
| <i>Totale immobilizzazioni immateriali</i> | 1.167.974 | 1.402.074 |
| <i>Totale immobilizzazioni materiali</i> | 3.375.230 | 3.301.888 |
| <i>Totale partecipazioni</i> | 95.214 | 127.214 |
| <i>Totale crediti</i> | 25.382 | 18.978 |
| <i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i> | 120.596 | 146.192 |
| <i>Totale immobilizzazioni (B)</i> | 4.663.800 | 4.850.154 |
| C) Attivo circolante | | |
| II - Crediti | - | - |
| 1) verso clienti | 1.164.001 | 1.344.991 |
| 5-bis) crediti tributari | 40.073 | 53.709 |
| 5-quater) verso altri | 7.395 | 28.192 |
| <i>Totale crediti</i> | 1.211.469 | 1.426.892 |
| <i>Totale disponibilita' liquide</i> | 40.215 | 185.035 |
| <i>Totale attivo circolante (C)</i> | 1.251.684 | 1.611.927 |
| D) Ratei e risconti | 26.901 | 55.471 |
| <i>Totale attivo</i> | 6.001.290 | 6.517.552 |
| Passivo | | |
| A) Patrimonio netto | 320.934 | 240.591 |
| <i>Totale fondi per rischi ed oneri</i> | 29.865 | 29.865 |
| C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato | 490.356 | 522.854 |
| 3) debiti verso soci per finanziamenti | 14.089 | 83.182 |
| 4) debiti verso banche | 2.813.269 | 3.495.616 |
| 7) debiti verso fornitori | 717.076 | 651.610 |
| 12) debiti tributari | 109.591 | 129.047 |
| 13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale | 341.315 | 239.743 |
| 14) altri debiti | 610.190 | 577.316 |
| E) Ratei e risconti | 554.605 | 547.728 |
| <i>Totale passivo</i> | 6.001.290 | 6.517.552 |

b. Conto Economico

| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
|--|------------------|------------------|
| A) Valore della produzione | | |
| 1) ricavi delle vendite e delle prestazioni | 6.767.024 | 6.319.132 |
| 2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti | - | (5.823) |
| contributi in conto esercizio | 165.231 | 62.043 |
| altri | 76.973 | 43.072 |
| <i>Totale altri ricavi e proventi</i> | <i>242.204</i> | <i>105.115</i> |
| <i>Totale valore della produzione</i> | <i>7.009.228</i> | <i>6.418.424</i> |
| B) Costi della produzione | | |
| 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci | 290.431 | 269.920 |
| 7) per servizi | 1.571.937 | 1.426.104 |
| 8) per godimento di beni di terzi | 153.226 | 85.703 |
| a) salari e stipendi | 3.157.482 | 3.077.784 |
| b) oneri sociali | 910.544 | 919.155 |
| c) trattamento di fine rapporto | 289.600 | 258.500 |
| e) altri costi | 800 | - |
| <i>Totale costi per il personale</i> | <i>4.358.426</i> | <i>4.255.439</i> |
| 10) ammortamenti e svalutazioni | - | - |
| a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali | 133.826 | 106.828 |
| b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali | 189.417 | 45.066 |
| c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni | - | 23.200 |
| d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide | 36.847 | - |
| <i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i> | <i>360.090</i> | <i>175.094</i> |
| 11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | - | 1.368 |
| 14) oneri diversi di gestione | 70.241 | 43.298 |
| <i>Totale costi della produzione</i> | <i>6.804.351</i> | <i>6.256.926</i> |
| Differenza tra valore e costi della produzione (A - B) | 204.877 | 161.498 |
| C) Proventi e oneri finanziari | | |
| <i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i> | <i>119.171</i> | <i>119.895</i> |
| <i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i> | <i>(119.081)</i> | <i>(119.852)</i> |
| D) Rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie | | |
| <i>Totale svalutazioni</i> | <i>32.000</i> | <i>-</i> |
| Risultato prima delle imposte (A-B+C+D) | 53.796 | 41.646 |
| 20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate | | |
| imposte correnti | 29.131 | 30.812 |
| <i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i> | <i>29.131</i> | <i>30.812</i> |
| 21) Utile (perdita) dell'esercizio | 24.665 | 10.834 |

5. GOVERNANCE E SOCIALITA' DELL'AZIONE

(Perseguimento della democraticità nella cooperativa)

a. Il sistema di controllo e le relative responsabilità

Assemblea Soci

È la massima espressione della cooperativa che esprime la base sociale alla quale partecipano le categorie di portatori di interesse coinvolti nell'attività dell'impresa cooperativa - soci operatori, soci fruitori (genitori, famigliari, persone con disabilità), soci volontari e soci sovventori-finanziatori.

E' convocata più volte all'anno, elegge il Consiglio di Amministrazione ogni tre anni, approva il bilancio d'esercizio e fissa gli indirizzi, le scelte generali e i programmi di sviluppo della cooperativa.

I soci concorrono alla gestione dell'impresa, partecipando alla formazione degli organi sociali; partecipano alla elaborazione di programmi di sviluppo e alle decisioni concernenti le scelte strategiche, nonché alla realizzazione dei processi produttivi dell'azienda; contribuiscono alla formazione del capitale sociale, partecipano, nei limiti di legge, al rischio, ai risultati economici ed alle decisioni sulla loro destinazione; mettono a disposizione le proprie capacità professionali anche in relazione al tipo e allo stato dell'attività svolta, nonché alla quantità delle prestazioni di lavoro disponibili per la cooperativa stessa.

Consiglio di Amministrazione

È l'organo esecutivo cui l'Assemblea dei soci affida la conduzione della vita della cooperativa, nel rispetto della sua Mission e dello Statuto, dura in carica 3 anni ed è rieleggibile.

Attualmente è composto da 9 consiglieri, in rappresentanza dei diversi contesti operativi della cooperativa.

Il CdA predispose un piano strategico triennale, continuando a lavorare per far fronte ai mutamenti del mercato e alla diversificazione delle esigenze dei suoi clienti.

Presidente e Vicepresidente

Sono i legali rappresentanti dell'impresa cooperativa.

Il presidente presiede il consiglio di amministrazione e l'assemblea ed entrambi rappresentano verso l'esterno gli scopi e l'identità della cooperativa.

Direttori

Hanno la responsabilità generale con facoltà decisionali rispetto alla gestione tecnica e sociale della cooperativa. Verificano l'operato delle diverse figure professionali operanti nel centro e gestisce i rapporti con i servizi delle ULSS e gli Enti del territorio.

Coordinamento dei Servizi

La sua funzione è quella di fungere da collegamento tra la direzione ed i vari servizi, raccordare le varie aree di intervento, verificare l'organizzazione generale della cooperativa e valutare gli specifici bisogni delle singole strutture, organizzare e riorganizzare le risorse umane necessarie, valutare la composizione e le esigenze delle persone con disabilità inserite nelle singole unità di offerta, elaborare e promuovere progetti specifici.

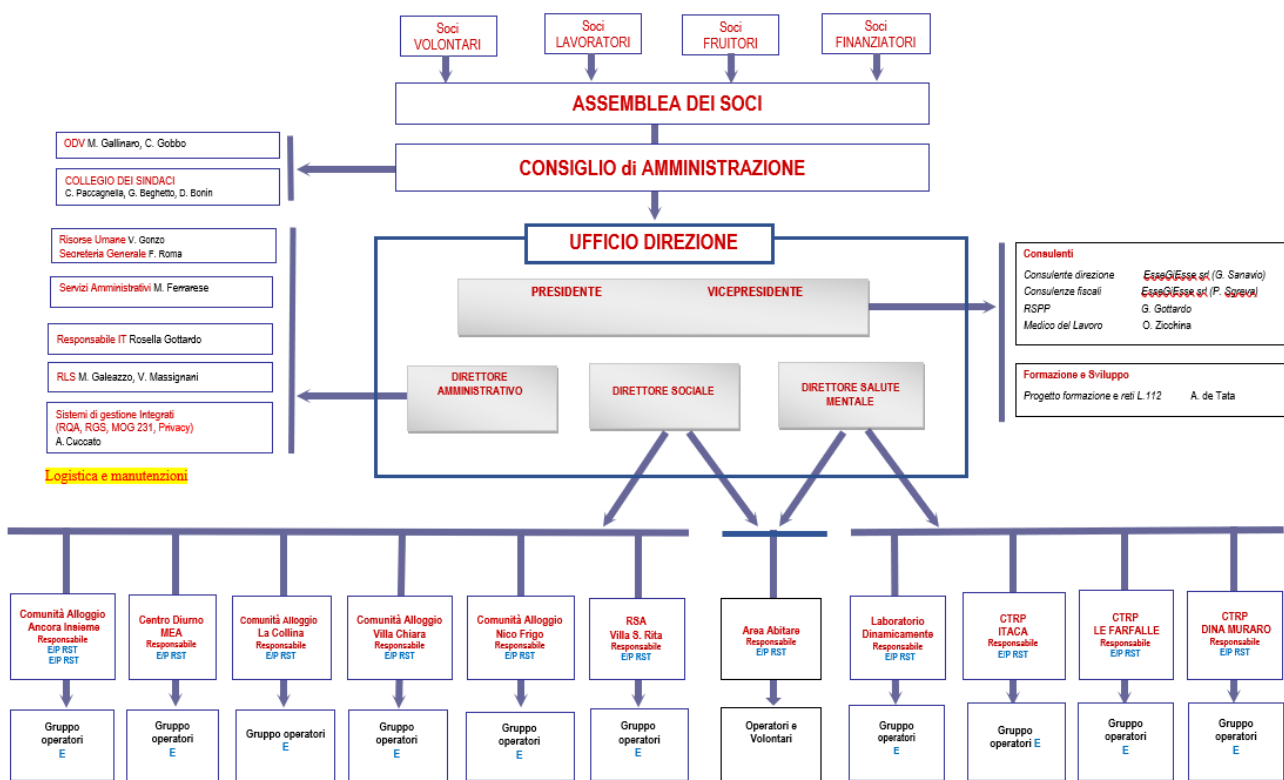
Collegio Sindacale

Ha la responsabilità di vigilare, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della cooperativa e assume anche il compito di Revisore.

Organismo di Vigilanza

L’ODV ha il compito di vigilare sulla corretta applicazione del modello organizzativo e sulla sua adeguatezza ai requisiti del D.lgs. 231/01; verifica e valuta eventuali progetti di sviluppo e aggiornamento delle procedure esistenti o creazione di nuove procedure, verifica l’esecuzione dell’attività generale di rappresentanza e comunicazione periodica dei risultati (reporting).

b. Organigramma



c. Suddivisione dei soci per tipologia

Dal punto di vista contrattuale

| | |
|---------------------|-----|
| CONTRATTO | N |
| Tempo determinato | 13 |
| Tempo indeterminato | 141 |

Dal punto di vista societario

| | |
|-----------|-----|
| ADESIONE | N |
| Non socio | 35 |
| Socio | 119 |

Dal punto di vista professionale

| | |
|----------------------------|----|
| FIGURE PROFESSIONALI | N |
| ADDETTO AI TRASPORTI | 1 |
| ADDETTO ALLA MANUTENZIONE | 2 |
| ADDETTO ALLE PULIZIE | 13 |
| ASSISTENTE SOCIALE | 1 |
| CUOCO | 1 |
| DIRETTORE SOCIALE | 1 |
| EDUCATORE NON QUALIF. | 2 |
| EDUCATORE PROFESSIONALE | 20 |
| INF. PROFESSIONALE | 6 |
| ISTRUTTORE TECNICO PRATICO | 2 |
| OPERATORE SOCIO SANITARIO | 82 |
| PRESIDENZA | 1 |
| PSICOLOGO/A | 3 |
| RESPONSABILE DI SERVIZIO | 10 |

Dal punto di vista di anzianità di servizio

| | |
|-----------------|----|
| ANNO ASSUNZIONE | N |
| 1999 | 1 |
| 2000 | 2 |
| 2001 | 6 |
| 2002 | 10 |
| 2003 | 5 |
| 2004 | 6 |
| 2005 | 7 |
| 2006 | 4 |
| 2007 | 4 |
| 2008 | 1 |
| 2009 | 1 |
| 2010 | 3 |



me:autore del mio progetto di vita

MEA Società Cooperativa Sociale

Via G. Ferrari, 29 – 36100 Vicenza

Tel. 0444 545305 – Fax. 0444 533812

Mail: info@meavi.org

Web: www.meavi.it

| | |
|------|----|
| 2011 | 7 |
| 2012 | 8 |
| 2013 | 5 |
| 2014 | 5 |
| 2015 | 9 |
| 2016 | 5 |
| 2017 | 6 |
| 2018 | 8 |
| 2019 | 6 |
| 2020 | 12 |
| 2021 | 37 |
| 2022 | 26 |

6. LE RISORSE UMANE E L'IMPATTO OCCUPAZIONALE

a. Lavoratori occupati nei servizi

| Tipo Dato | Descrizione CDC | TOT |
|-----------------------------------|--|--------------------------|
| <i>N. medio lavoratori</i> | <i>Ceod Longara</i> | <i>15,42</i> |
| <i>N. tot ore contrattuali</i> | <i>Ceod Longara</i> | <i>28.655,01</i> |
| <i>N. medio lavoratori</i> | <i>Concessione Crespadoro</i> | <i>25,79</i> |
| <i>N. tot ore contrattuali</i> | <i>Concessione Crespadoro</i> | <i>48.841,86</i> |
| <i>N. medio lavoratori</i> | <i>Comunità Cesuna</i> | <i>12,17</i> |
| <i>N. tot ore contrattuali</i> | <i>Comunità Cesuna</i> | <i>22.902,92</i> |
| <i>N. medio lavoratori</i> | <i>Comunità Alonte</i> | <i>13,72</i> |
| <i>N. tot ore contrattuali</i> | <i>Comunità Alonte</i> | <i>24.882,87</i> |
| <i>N. medio lavoratori</i> | <i>Comunità Sangio</i> | <i>20,99</i> |
| <i>N. tot ore contrattuali</i> | <i>Comunità Sangio</i> | <i>41.498,28</i> |
| <i>N. medio lavoratori</i> | <i>Valdagno</i> | <i>13,43</i> |
| <i>N. tot ore contrattuali</i> | <i>Valdagno</i> | <i>25.785,57</i> |
| <i>N. medio lavoratori</i> | <i>Costi comuni</i> | <i>12,83</i> |
| <i>N. tot ore contrattuali</i> | <i>Costi comuni</i> | <i>22.544,74</i> |
| <i>N. medio lavoratori</i> | <i>Comunità Itaca - Rubano</i> | <i>14,84</i> |
| <i>N. tot ore contrattuali</i> | <i>Comunità Itaca - Rubano</i> | <i>28.068,67</i> |
| <i>N. medio lavoratori</i> | <i>Comunità Dina Muraro - Montemerlo</i> | <i>19,71</i> |
| <i>N. tot ore contrattuali</i> | <i>Comunità Dina Muraro - Montemerlo</i> | <i>34.384,33</i> |
| <i>N. medio lavoratori</i> | <i>Comunità Farfalle - Tencarola</i> | <i>9,44</i> |
| <i>N. tot ore contrattuali</i> | <i>Comunità Farfalle - Tencarola</i> | <i>16.932,37</i> |
| <i>N. medio lavoratori</i> | <i>Laboratorio Dinamicamente</i> | <i>2,00</i> |
| <i>N. tot ore contrattuali</i> | <i>Numero dipendenti</i> | <i>3.548,95</i> |
| <i>N. medio lavoratori</i> | <i>Numero dipendenti</i> | <i>160,34</i> |
| | <i>Ore lavorabili 2022</i> | <i>298.045,57</i> |

b. Ore di assenza e presenza biennio 2021-2022

| Anno 2021 | Flessibilità Maturata | Flessibilità Goduta | Festività Godute | Ferie | Malattia | TOTALE ore lavorate |
|----------------------|-----------------------|---------------------|------------------|------------------|-----------------|---------------------|
| CD MeA | 855,50 | 426,83 | 602,33 | 1.366,33 | 1.349,17 | 16.576,83 |
| CA La Collina | 300,50 | 466,00 | 261,00 | 1.969,83 | 1.128,00 | 20.222,00 |
| CA Nico Frigo | 196,50 | 255,00 | 145,00 | 1.641,33 | 329,33 | 17.741,00 |
| CA Ancora Insieme | 1.234,17 | 863,00 | 319,33 | 2.731,33 | 1.322,83 | 34.403,50 |
| CA Villa Chiara | 825,00 | 525,83 | 230,33 | 1586,67 | 1.729,00 | 19.029,50 |
| Scuola Autonomie | 681,00 | 117,00 | 19,00 | 171,00 | 266,00 | 1.742,50 |
| RSA Villa Santa Rita | 1.271,50 | 1.552,00 | 516,60 | 4.096,83 | 2.321,33 | 41.992,00 |
| Ricerca&Sviluppo | 10,50 | 56,33 | 148,33 | 378,33 | 76,00 | 4.871,50 |
| CTRP Dina Muraro | 1.383,00 | 1.337,33 | 216,67 | 1.866,33 | 158 | 18.151,00 |
| CTRP Le Farfalle | 293,50 | 587,50 | 115,33 | 1.429,50 | 153,67 | 11.627,50 |
| CTRP Itaca | 1.288,00 | 1.036,83 | 170,33 | 2.299,50 | 510,50 | 21.652,00 |
| Lab. Dinamicamente | 121,50 | 166,50 | 50,33 | 145,50 | 27,33 | 1.797,00 |
| Area Tec. Amm. | NR | NR | NR | NR | NR | NR |
| TOTALE | 8.460,67 | 7.390,15 | 2.794,58 | 19.682,47 | 9.371,16 | 209.806,33 |

Dati del periodo 01.01.2022 – 31.12.2022

| Anno 2022 | Flessibilità Maturata | Flessibilità Goduta | Festività Godute | Ferie | Malattia | TOTALE ore lavorate |
|----------------------|--------------------------|------------------------|---------------------|------------------|------------------|------------------------|
| CD MeA | 648,50 | 1.010,16 | 781,17 | 1904,50 | 4.240,83 | 18.130,17 |
| CA La Collina | 365,50 | 404,67 | 376,33 | 1.714,50 | 1.090,83 | 20.981,33 |
| CA Nico Frigo | 221,00 | 167,67 | 176,33 | 1.566,67 | 868,50 | 17.371,50 |
| CA Ancora Insieme | 950,00 | 362,33 | 398,67 | 2.991,33 | 1.744,83 | 34.084,50 |
| CA Villa Chiara | 683,50 | 261,50 | 251,50 | 1.881,33 | 1256,00 | 20.671,00 |
| Scuola Autonomie | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| RSA Villa Santa Rita | 964,00 | 1.074,83 | 552,00 | 4.390,50 | 2.464,00 | 36.692,00 |
| Ricerca&Sviluppo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| CTRP Dina Muraro | 738,00 | 596,50 | 494,83 | 1.713,17 | 1.276,50 | 25.947,00 |
| CTRP Le Farfalle | 293,00 | 293,50 | 199,83 | 1.152,83 | 1.018,83 | 12.377,50 |
| CTRP Itaca | 502,00 | 276,17 | 311,67 | 2.017,67 | 1.433,83 | 20.415,00 |
| Lab. Dinamicamente | 172,50 | 181,33 | 80 | 130,33 | 166,83 | 3.155,00 |
| Area Tec. Amm. | 540,00 | 308,13 | 686,00 | 1.741,17 | 738 | 18.011,00 |
| TOTALE | 6.078 | 4.936,79 | 4.308,33 | 21.204,00 | 13.834,98 | 227.836,00 |

Dati del periodo 01.01.2022 – 31.12.2022

c. 6.3 Statistiche Dipendenti anno 2022

| Anno 2022 | CD MeA | CA La Collina | CA Nico Frigo | CA Ancora Insieme | CA Villa Chiara | RSA Villa Santa Rita | CTRP Itaca | CTRP Dina Muraro | CTRP Le Farfalle | Lab. Dinamicamente | Area Tec. Amm.va |
|----------------------------------|-----------|---------------|---------------|-------------------|-----------------|----------------------|------------|------------------|------------------|--------------------|------------------|
| N° Infortuni | 2,00 | - | - | 1,00 | 1,00 | 6,00 | - | - | 1,00 | - | - |
| N° Infortuni OSS/EDU/RESP.SERV. | 2,00 | - | - | 1,00 | 1,00 | 5,00 | - | - | 1,00 | - | - |
| N° Infortuni PERS. AUSIL. e TEC. | - | - | - | - | - | 1,00 | - | - | - | - | - |
| Giorni infortuni | 19,00 | - | - | 5,00 | 75,00 | 50,00 | - | - | 10,00 | - | - |
| Ore infortuni | 84,17 | - | - | 31,67 | 405,33 | 335,67 | - | - | 44,33 | - | - |
| Ore lavorate | 18.130,17 | 20.981,00 | 17.371,50 | 34.084,50 | 20.671,00 | 36.692,00 | 20.415,00 | 25.947,00 | 12.377,50 | 3.155,00 | 18.011,00 |
| % Ore infortunio su ore lavorate | 0,46 | - | - | 0,09 | 1,96 | 0,91 | - | - | 0,36 | - | - |

| Anno 2022 | CD MeA | CA La Collina | CA Nico Frigo | CA Ancora Insieme | CA Villa Chiara | RSA Villa Santa Rita | CTRP Itaca | CTRP Dina Muraro | CTRP Le Farfalle | Lab. Dinamicamente | Area Tec. Amm.va |
|------------------------------------|--------|---------------|---------------|-------------------|-----------------|----------------------|------------|------------------|------------------|--------------------|------------------|
| Totale ore Formazione | 360,00 | 519,33 | 230,00 | 412,84 | 301,00 | 765,00 | 818,00 | 854,00 | 528,00 | 69,00 | 151,00 |
| Totale ore Formazione obbligatoria | 92,00 | 133,33 | 40,00 | 14,17 | 83,00 | 307,00 | 36,00 | 79,00 | 56,00 | 69,00 | 151,00 |
| Totale ore Formazione esterna | - | 46,00 | - | 10,00 | - | 232,00 | - | - | - | - | - |
| Totale ore Formazione interna | 268,00 | 340,00 | 190,00 | 388,67 | 218,00 | 226,00 | 782,00 | 775,00 | 472,00 | - | - |
| a) Riunione tecnica | 98,00 | 160,00 | 94,00 | 204,00 | 106,00 | 112,00 | 500,00 | 224,00 | 310,00 | - | - |
| b) Riunione educativa | 68,00 | 58,00 | 28,00 | 43,00 | 58,00 | 52,00 | 48,00 | 225,00 | 36,00 | - | - |
| c) Supervisione | 72,00 | 76,00 | 56,00 | 49,00 | 24,00 | 32,00 | 188,00 | 280,00 | 80,00 | - | - |
| d) Coordinamento dei servizi | 30,00 | 46,00 | 12,00 | 92,67 | 30,00 | 30,00 | 46,00 | 46,00 | 46,00 | - | - |

7. L'ASPETTO PANDEMICO

Nel corso del 2022 sono più volte cambiati i riferimenti normativi rispetto alla gestione del covid. Novità importante si ha con il decreto del 31/10 che anticipa di due mesi il termine dell'obbligo vaccinale per i lavoratori in ambito sanitario e socio-assistenziale, vengono conseguentemente reintegrati quei lavoratori che erano stati sospesi per inadempienza dell'obbligo. Viene prorogato fino al 31/12 l'obbligo di utilizzo di mascherine da parte dei lavoratori e dei visitatori.

A partire da febbraio, dove possibile, la gestione dei test di screening per la rilevazione del virus covid viene affidata agli enti gestori dotati di personale sanitario o OSS appositamente formati. MeA diventa autonoma in ambito Ulss8 per l'esecuzione dei test di screening (i tamponi vengono forniti gratuitamente dalla Ulss stessa). Diverso il discorso per quanto riguarda le altre Ulss: i tamponi a personale e ospiti delle CTRP, tutte afferenti alla Ulss6, vengono gestiti e cadenzati direttamente dalla Azienda Ulss stessa; La comunità Nico Frigo, afferente alla Ulss7, prende appuntamento per eseguire i test in ospedale ad Asiago.

21/01 prima formazione agli operatori sull'utilizzo dei tamponi antigenici – un solo partecipante per conto di MeA

10/02 Formazione utilizzo applicativo per la registrazione dei tamponi antigenici.

03/08 seconda formazione agli operatori sull'utilizzo dei tamponi antigenici – da questo momento in poi MeA non ha più la necessità di far eseguire i tamponi ai soli infermieri, ogni struttura Ulss8 diventa autonoma per l'esecuzione dei test di screening, avendo formato un certo numero di OSS

In MeA sono stati 3338 i tamponi eseguiti in autonomia nel corso del 2022.

8. I RISULTATI RAGGIUNTI

Le attività ed i servizi promossi rispondono alla mission che la cooperativa si è data e che rappresenta il carattere identitario della cooperativa. MeA individua la sua mission nell'essere un'impresa sociale di comunità, in forma di cooperativa sociale, che partecipa alla costruzione del bene comune del proprio territorio attraverso la promozione dell'identità sociale delle persone disabili e il supporto alla resilienza delle loro reti familiari.

MeA si occupa in particolar modo di trovare soluzioni qualificanti anche e soprattutto per persone che vivono con disabilità complesse, la mission viene attuata attraverso la definizione di servizi residenziali, semiresidenziali, di gruppo appartamento e di servizi, progetti, soluzioni anche di tipo innovativo e sperimentale, che sono stati implementati negli ultimi anni attraverso la progettazione nei seguenti ambiti:

- Progetti di Vita indipendente
- Progetti "Dopo di Noi" (L. 112/2016)
- Modello di sviluppo di attività per l'accompagnamento all'inclusione e occupabilità (DGR 1375/2020)

Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio, mi sembra di poter affermare che la mission della cooperativa sociale pone al centro dell'azione parole chiave come: integrazione e giustizia sociale, occupazione e tutela dei lavoratori, partecipazione civile della comunità, governance multistakeholder e rete locale allineata agli obiettivi strategici della cooperativa, in questi ultimi anni fortemente segnati dalla pandemia in corso gli obiettivi si possono individuare in:

- Continuare ad essere una comunità di persone che si impegnano per il bene delle persone accolte
- Progettare offerte di sollievo e sostegno alle famiglie
- Ampliare i servizi offerti dalla cooperativa soprattutto nelle aree scoperte fra disabilità e salute mentale
- Creare nuove partnership con legami in rete con altre realtà
- Promuovere la reciprocità e solidarietà tra i soci e i lavoratori
- Continuare a cercare la centralità della comunità locale
- Promuovere il diritto all'identità della persona con disabilità e con problemi di salute mentale
- Sostenibilità economica dell'impresa sociale

Per quanto riguarda gli interventi promossi nei gruppi appartamento autonomo (GAA), i risultati raggiunti sono nello specifico:

| INTERVENTI GRUPPO APPARTAMENTO AUTONOMO DI VIA MONTE GALLO (BRUSEGANA) ANNO 2022 | |
|--|--|
| OSPITI PRESENTI | 1 |
| DATA INIZIO PROGETTO | 4.07.2021 |
| SPECIFICHE DEL CONTRATTO ABITARE | Servizio di base: 16 ore mensili, di cui 4 ore di accessi ogni settimana da parte dell'educatore o dell'assistente sociale. Previsto 1 coordinamento a settimana e circa 2 interventi extra al mese: accompagnamenti a visite mediche, telefonate serali per urgenze legate alla abitazione (black out, malfunzionamento del bagno) |
| MONTE ORE DEL SERVIZIO OFFERTO | 192 ore totali |

| INTERVENTI GRUPPO APPARTAMENTO AUTONOMO DI VIA SAN PIO X (ABANO) ANNO 2022 | |
|---|--|
| OSPITI PRESENTI | 3 |
| DATA INIZIO PROGETTO | 20/02/2018 |
| SPECIFICHE DEL CONTRATTO ABITARE | Servizio di base: 16 ore mensili, di cui 4 ore di accessi ogni settimana da parte dell'educatore, dell'operatrice socio sanitaria o dell'assistente sociale. Di queste 16 ore è previsto 1 gruppo convivenza al mese di 1 ora in cui è presente l'equipe e i 3 ospiti |
| MONTE ORE DEL SERVIZIO OFFERTO | 192 ore totali |

| INTERVENTI GRUPPO APPARTAMENTO AUTONOMO DI VIA TRIESTE (TENCAROLA) ANNO 2022 | |
|---|--|
| OSPITI PRESENTI | 3 |
| DATA INIZIO PROGETTO | 20/07/2020 |
| SPECIFICHE DEL CONTRATTO ABITARE | Servizio di base: 16 ore mensili, di cui 4 ore di accessi ogni settimana da parte dell'operatrice socio sanitaria. Di queste 16 ore è previsto 1 gruppo convivenza al mese di 2 ore in cui è presente l'equipe e gli ospiti |
| MONTE ORE DEL SERVIZIO OFFERTO | 192 ore totali |

9. LA FORMAZIONE

Il criterio che ispira e guida un PAF in un'impresa sociale è l'apprendimento organizzativo, in forza del quale una organizzazione cresce, si sviluppa e si rinnova contestualmente con la formazione continua dei suoi addetti, e viceversa. Il che significa che il PAF è strettamente correlato con l'evoluzione dei profili professionali e delle competenze degli addetti in funzione dello sviluppo produttivo, tecnologico, organizzativo dell'azienda. L'evoluzione dei processi lavorativi comporta una costante evoluzione dei ruoli e dei compiti degli addetti e, pertanto, richiede anche processi di formazione continua e ricorrente.

Tali percorsi di formazione si articolano, oltre nella partecipazione individuale ad attività formative di aggiornamento e qualificazione, anche in azioni strutturate che costituiscono lo stile di MeA. Nello specifico questi i contesti in cui si crea un sapere, un'informazione e un orientamento comune:

- La **riunione tecnica**, a frequenza mensile (12 volte l'anno), gestita dai responsabili di servizio ed area ha lo scopo di informare e supportare l'equipe sul piano gestionale, nonché di individuare i bisogni degli operatori in riferimento alle strategie di intervento da applicare nel perseguimento degli obiettivi del progetto educativo personale dei clienti.
- La **supervisione educativa**, a frequenza mensile (12 volte l'anno), intende offrire agli educatori uno spazio di condivisione e riflessione rispetto i fabbisogni espressi dalle equipe. Lo psicoterapeuta funge da sostegno-supporto nella riflessione e conseguente individuazione delle ipotesi di intervento, nonché faciliterà la conoscenza e la stima reciproca tra i professionisti dei diversi servizi, in una ottica di sinergia funzionale ad eventuali percorsi di vita delle persone che si preavvisano evolversi in una logica di interservizio, cioè in diversi ambienti a seconda del momento evolutivo della persona.
- L'**equipe educativa**, a frequenza mensile (12 volte l'anno), gestita dall'educatore, è finalizzata ad informare l'equipe delle riflessioni fatte sulla base delle loro osservazioni e richieste emerse in riunione tecnica; questo permette di individuare strategie di intervento e verifiche di esito fondate sul canale preferenziale (relazione operatore-persona con disabilità).
- La **supervisione sui vissuti o gruppo di incontro**, a frequenza mensile (12 volte l'anno) permette invece alla equipe di condividere quanto vissuto durante i turni in merito ai rapporti tra colleghi, con i familiari e con le persone con disabilità assistite.
- Gli **"Incontri di Direzione"**, partecipata dai Responsabili di Servizio, a frequenza quindicinale, hanno lo scopo di condividere la situazione di ciascun servizio, coordinarsi sulle attività in programmazione che prevedevano coinvolgimenti trasversali e formare / informare il personale coinvolto su aspetti specifici di gestione.

10. L'ANALISI PROSPETTICA

La misurazione delle performance della cooperativa non può e non deve essere limitata alla sola dimensione economico-finanziaria, non potendo, proprio per la natura stessa dell'impresa, prescindere da quella sociale. In ottica di valutazione del peso della componente sociale rispetto al contesto socioeconomico di appartenenza, la misurazione andrà attuata con adeguati parametri ed indicatori dell'effettivo impatto della Cooperativa in termini di creazione e diffusione di benessere.

Si può quindi affermare che la duratura esistenza dell'impresa è possibile solo se essa è capace di creare abbastanza valore aggiunto da soddisfare gli interessi e le attese (economiche e non) di un insieme di stakeholder. Ciò significa che la creazione di valore aggiunto è condizione necessaria, anche se non sufficiente, per la concreta attuazione della mission della cooperativa.

Si pone l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della cooperativa. Mea avverte di esser esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quali in particolare: incapacità delle politiche locali di sostenere sufficientemente lo sviluppo delle cooperative sociali, drastica riduzione della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi, vincoli della pubblica amministrazione rispetto alle caratteristiche qualitative dei servizi e alla possibilità di innovazione, elevato individualismo dei cittadini e bassa propensione della comunità al coinvolgimento, assenza di politiche formative regionali e nazionali orientate alla formazione dei professionisti della cura socio-sanitaria.

a. Analisi SWOT

Punti di forza:

- buona capacità di soddisfare la richiesta dei diversi territori
- buona capacità di ricerca, sviluppo ed innovazione nell'ambito della disabilità e salute mentale
- buona capacità di intercettare i nuovi problemi sociali
- buona capacità di promuovere network e reti territoriali con soggetti e istituzioni diversi
- nuovi accordi contrattuali sottoscritti
- sviluppo di nuovi servizi residenziali

Opportunità:

- rete dei stakeholders esterni
- sensibilità del territorio rispetto al finanziamento delle attività in gestione
- finanziamenti nell'ambito dell'innovazione sociale
- permeabilità del tessuto sociale e politico nel sostegno della Causa

Punti di debolezza:

- equilibrio economico e capacità di generare utili rilevanti e relativi flussi di cassa
- bassa capacità di diversificazione delle fonti di finanziamento
- bassa capacità di accedere a finanziamenti per promuovere nuovi investimenti
- bassa capacità di investire nel marketing e comunicazione
- bassa capacità di comunicazione e coinvolgimento della base sociale

Criticità:

- bassa sensibilità delle imprese private del territorio nella creazione di Welfare territoriale
- progressiva e sostanziale riduzione della quota di spesa pubblica destinata alla esternalizzazione di servizi
- incapacità delle politiche locali di sostenere sufficientemente lo sviluppo delle cooperative sociali
- vincoli della pubblica amministrazione rispetto alla possibilità di innovazione
- assenza di politiche formative regionali e nazionali orientate alla formazione di professionisti della cura socio-assistenziale

11. L'ECONOMIA DEL BENE COMUNE

La funzione fondamentale del bilancio del bene comune è quella di misurare il "successo" economico dell'impresa in un nuovo significato.

Nell'economia del bene comune il successo non è più valutato in base al profitto finanziario, bensì in base ad indicatori che misurano il contributo dell'impresa al bene della collettività.

Il profitto finanziario è insufficiente a fornire informazioni sui veri obiettivi dell'attività economica: soddisfacimento dei bisogni, creazione di un valore d'uso, creazione di senso, equità distributiva, partecipazione estesa a tutti, cogestione, democrazia di genere, ecosostenibilità, qualità della vita, ecc.

Il motivo profondo di tutto ciò sta nel fatto che il profitto finanziario è misurato in denaro e il denaro misura soltanto il valore di scambio, ma non i valori d'uso.

Nell'economia del bene comune il profitto finanziario è soltanto un mezzo per conseguire un fine: la massimizzazione del bene comune. Il profitto finanziario non deve più essere massimizzato, né incrementato ad ogni costo.

Deve essere un mezzo al servizio del nuovo fine.

Con il bilancio del bene comune si misura ciò che veramente conta.

La matrice del bene comune "interseca" valori di fondo condivisibili dalla maggioranza delle persone – dignità dell'essere umano, solidarietà, ecosostenibilità, equità sociale e cogestione democratica – con i portatori di interesse (stakeholders) dell'impresa: personale dell'azienda, fornitori, clienti, finanziatori, soggetto sovrano (locale), generazioni future, natura. I temi del bene comune formulati nei punti di intersezione devono rendere possibile la valutazione del comportamento dell'impresa ed il suo contributo al bene comune.

Il Bilancio del Bene Comune è uno strumento rendicontativo, strategico e trasformativo in grado di fornire un quadro completo dello stato dell'arte dell'impresa rispetto alla suo contributo al bene comune, guidando l'impresa nell'analisi e nella valutazione della qualità dell'applicazione dei valori fondamentali dell'Economia del Bene Comune (Dignità Umana, Solidarietà e Giustizia Sociale, Sostenibilità ambientale, Trasparenza e Co-determinazione democratica) nella relazione con tutti i gruppi di stakeholder:

fornitori (sezione A),

soci e partner finanziari (sezione B),

collaboratori (sezione C),

clienti e utenti (sezione D),

contesto sociale (sezione E).

Per ogni tema affrontato, il Bilancio del Bene Comune presenta:

- una descrizione narrativa dello stato attuale dell'azienda evidenziando le principali politiche e azioni
- una serie di indicatori probanti, ove possibile quantitativi, a supporto di quanto descritto in forma narrativa
- i possibili punti di miglioramento verso cui l'impresa desidera tendere

La matrice del bene comune è un modello di sviluppo organizzativo e di valutazione dell'attività imprenditoriale. Descrive i contenuti di 20 tematiche attinenti al bene comune e fornisce istruzioni per la valutazione in base ai criteri di misura del bene comune.

Obiettivo della valutazione è di rendere visibile l'effetto delle attività imprenditoriali sul bene comune. Nel processo di valutazione, l'impresa interessata si classifica lungo una scala di valori. La valutazione non rappresenta quindi una misurazione, ma l'applicazione della scala di valori relativi al bene comune alle attività delle imprese o ai loro effetti sui diversi stakeholders

La tabella sotto riportata, indica nel dettaglio gli items da misurare e che andranno a completare il profilo della cooperativa stessa.

| VALORI/PORTATORI D'INTERESSI | DIGNITA' UMANA | SOLIDARIETA' E GIUSTIZIA | SOSTENIBILITA' ECOLOGICA | TRASPARENZA E CONDIVISIONE DELLE DECISIONI |
|---------------------------------|---|--|--|---|
| A. FORNITORI | A1. La dignità umana lungo la filiera - Condizioni di lavoro e conseguenze sociali | A2. Solidarietà e giustizia nella filiera - Relazioni eque con i fornitori - Influssi positivi | A3. Sostenibilità ecologica - Conseguenze ambientali lungo la filiera | A4. Trasparenza e condivisione delle decisioni - Influssi positivi |
| B. PARTNER FINANZIARI | B1. Atteggiamento etico nell'impiego del denaro - Autonomia finanziaria - Finanziamento da altri - Approccio etico dei finanziatori esterni | B2. Atteggiamento sociale nell'impiego del denaro - Impiego dei fondi orientato al bene comune | B3. Investimenti socio ecologici e impiego del denaro - Qualità degli investimenti | B4. Condivisione della proprietà e delle decisioni - Struttura di proprietà orientata al bene comune |
| C. COLLABORATORI | C1. La dignità umana sul posto di lavoro - Cultura aziendale - Promozione della salute - Pari opportunità | C2. Welfare aziendale, retribuzione e organizzazione del lavoro - Strutturazione del guadagno - Organizz. orario lavoro | C3. Promozione del comportamento ecologico dei collaboratori - Alimentazione durante il lavoro - Mobilità sul lavoro - Cultura organizzativa | C4. Condivisione delle decisioni e trasparenza in azienda - Legittimazione dei dirigenti - Condivisione delle decisioni da parte dei collaboratori |
| D. CLIENTI E CONCORRENTI | D1. Relazioni etiche con la clientela - Comunicazione con i clienti - Assenza di barriere | D2. Cooperazione e solidarietà con i concorrenti | D3. Impatto ecologico dell'uso e dello smaltimento dei prodotti e servizi - Rapporto ecologico costi/benefici | D4. Partecipazione dei clienti e trasparenza dei servizi - Sviluppo comune e ricerca di mercato |
| E. CONTESTO SOCIALE | E1. Senso e impatto dei prodotti e servizi sulla società - I servizi coprono il fabbisogno - Impatto sulla società | E2. Contributo per la collettività - Imposte e oneri sociali - Contributi volontari | E3. Riduzione dell'impatto ecologico - Management e strategia | E4. Trasparenza e condivisione sociale delle decisioni |

Di seguito una breve descrizione di ciascun obiettivo e del relativo posizionamento di MeA. Per una valutazione di dettaglio si rimanda allo specifico manuale consultabile on line.

A1 La dignità umana lungo la filiera

I prodotti e servizi che un'impresa acquista sono legati a una varietà di conseguenze sociali, che possono essere sia positive sia negative. Particolarmente importanti sono le condizioni di lavoro di tutti i collaboratori all'interno dell'intera filiera. Un'impresa è corresponsabile del benessere di tutti gli individui - anche tra i suoi fornitori e i loro fornitori.

Condizioni di lavoro e conseguenze sociali nella filiera

L'obiettivo è fare in modo che un'impresa monitori i prodotti e servizi acquistati e contribuisca, grazie a misure adeguate, al miglioramento delle condizioni dignitose all'interno dell'intera filiera.

Valutazione di implementazione

Base

A2 Solidarietà e giustizia nella filiera

L'odierna vita economica è caratterizzata da una concorrenza aggressiva, da mire egoistiche di massimizzazione del potere di mercato e spesso, nelle catene di fornitura globali, da rapporti commerciali e di lavoro basati sullo sfruttamento. Nella gestione con i fornitori diretti, le imprese sono responsabili di

garantire un'interazione equa e solidale. Inoltre, nell'ambito delle sue possibilità d'influenza, ciascuna impresa è corresponsabile nella filiera di favorire rapporti equi e solidali reciproci tra tutte le persone coinvolte.

Relazioni commerciali eque nei confronti dei fornitori diretti

La solidarietà e la giustizia nelle relazioni con i fornitori diretti si riflettono soprattutto nell'ambito dell'organizzazione delle relazioni commerciali, sotto forma di condizioni di prezzo, di pagamento e di fornitura eque. A ciò si aggiunge un altro aspetto importante, ovvero il riconoscimento di una percentuale equa della creazione di valore finalizzata alla sopravvivenza economica di tutte le parti coinvolte, l'una accanto all'altra.

Valutazione di implementazione

Primi Passi

Influssi positivi sulla solidarietà e la giustizia lungo l'intera filiera

Le imprese hanno la responsabilità di sostenere, esigere e promuovere un comportamento reciprocamente equo e solidale di tutte le parti coinvolte all'interno dell'intera filiera

Vicenza, Giugno 2023

Valutazione di implementazione

Base

A3 Sostenibilità ecologica nella filiera

Ciascuna impresa è tenuta a confrontarsi con le conseguenze ambientali che possono generarsi all'interno dell'intera filiera. Le imprese sono pertanto corresponsabili per la sostenibilità ecologica all'interno della filiera. L'obiettivo dell'analisi del tema è quello di contribuire alla riduzione delle eventuali conseguenze ambientali che potrebbero verificarsi all'interno dell'intera filiera.

Conseguenze ambientali sproporzionatamente elevate lungo la filiera

Alcuni settori/ prodotti/ servizi sono strettamente collegati a conseguenze ambientali sproporzionatamente nocive.

Valutazione di implementazione

Primi passi

A4 decisioni lungo la filiera

La trasparenza all'interno dell'intera filiera è un requisito fondamentale per una gestione etica degli acquisti, poiché si può controllare attivamente solo ciò che è noto. Informazioni trasparenti lungo la filiera servono a fare in modo che anche altri gruppi di stakeholders possano ricostruire da chi e in quali condizioni vengono realizzati i prodotti. La trasparenza è inoltre la base che consente ai fornitori di condividere le decisioni per i temi che li riguardano.

Influssi positivi sulla trasparenza e la condivisione delle decisioni lungo l'intera filiera

Le imprese hanno la responsabilità di promuovere, esigere e sostenere attivamente un comportamento reciprocamente trasparente e partecipativo da parte di tutte le parti coinvolte.

Valutazione di implementazione

Primi passi

B1 atteggiamento etico nell'impiego del denaro

Un atteggiamento orientato ai valori e al bene comune da cui far derivare l'etica finanziaria, intende il denaro solo come mezzo e strumento delle transazioni e non mira alla moltiplicazione del denaro come scopo finale. Esige piuttosto un approccio privo di pressioni che tenga conto soprattutto della dignità umana. Qui di seguito, si esaminano con spirito critico le conseguenze e gli impatti delle forme di finanziamento e dei prodotti finanziari sugli interessi di tutte le parti coinvolte

Autonomia finanziaria grazie all'autofinanziamento

Una dotazione importante di mezzi propri è sinonimo di autonomia finanziaria, garantisce resilienza economica e protegge l'impresa da influssi esterni indesiderati, e in particolare da rischi finanziari evitabili.

Valutazione di implementazione

Primi passi

Finanziamento esterno orientato al bene comune

L'indebitamento deve produrre un aumento di valore economico al fine di garantire all'impresa la possibilità di pagare gli interessi passivi e restituire anche il capitale preso a prestito. Il capitale supplementare di terzi dovrebbe essere raccolto innanzitutto tramite forme di finanziamento solidale, ad esempio da parte dei clienti attraverso prestiti subordinati o di persone interessate ai progetti tramite crowdfunding; entrambi i casi garantiscono infatti un interesse comune. Solo in seconda battuta si può prendere in considerazione l'accesso al credito presso banche etiche. Qualora risulti necessario ricorrere a crediti commerciali, occorre verificare le condizioni sugli ulteriori rischi che essi comportano.

Valutazione di implementazione

Primi passi

L'approccio etico di finanziatori esterni

La garanzia di una gestione finanziaria etica può essere fornita da istituti partner che adottano essi stessi un approccio simile. Nel caso dei rating relativi a etica e sostenibilità occorrerà pertanto esaminare attentamente le opportune valutazioni.

Valutazione di implementazione

Base

B2 Atteggiamento sociale nell'impiego del denaro

L'obiettivo principale di questo indicatore è la valutazione di quanto possa essere equo l'utilizzo del denaro nei confronti degli stakeholders. Le spese dell'impresa diventano "reddito" per i fornitori, i collaboratori e la società. Quando si è in presenza di eccedenza di mezzi finanziari, questi dovranno essere utilizzati per il consolidamento e lo sviluppo dell'impresa; è auspicabile la formazione di fondi di riserva finalizzati alla copertura di rischi futuri. La distribuzione degli utili deve avvenire solo dopo avere sufficientemente assicurato il futuro all'impresa

Impiego dei fondi solidale e orientato al bene comune

L'obiettivo di un impiego solidale e orientato al bene comune del profitto aziendale è innanzitutto di finalizzato a garantire sufficienti redditi equi futuri agli stakeholders. Solo dopo aver coperto le spese future saranno distribuiti gli utili ai proprietari senza che per questo motivo l'impresa debba indebitarsi nuovamente.

Valutazione di implementazione

Base

B3 Investimenti socio-ecologici e impiego del denaro

La trasformazione in società sostenibile dal punto di vista ecologico esige che si tenga conto di aspetti ecologici di tutti gli investimenti, in particolare è auspicabile uno spostamento dei flussi finanziari mirati ad investimenti fortemente efficaci in termini ecologici. Quando si tratta di gruppi aziendali occorre considerare gli investimenti globalmente e quindi a livello di gruppo. Istituire o mantenere sedi al fine di sfruttare condizioni ecologiche di livello inferiore non corrisponde a un atteggiamento orientato al bene comune. Gli investimenti possono essere finalizzati sia a progetti socio-ecologici che con l'istituzione di servizi finanziari. La suddetta analisi è di natura di impatto sia sociale che ecologico e quindi possono essere trattati insieme

Qualità ecologica degli investimenti

L'obiettivo è quello di modificare l'attuale visione dell'investimento, vale a dire passare da un investimento esclusivamente finalizzato alla produzione di reddito ad un investimento che possa rispondere ad una visione più completa e duratura nel tempo dell'investimento stesso. L'investimento con impatto pluriennale produrrà benefici nel tempo anche a livello ecologico.

Valutazione di implementazione

Base

B4 Proprietà e condivisione delle decisioni

Una società dovrebbe comunicare che fare impresa vuole significare vivere l'attività di impresa guardando al futuro e cercando anche cooperazione nelle scelte e nelle decisioni. Questo obiettivo si ottiene principalmente con processi decisionali condivisi, condividendo l'organizzazione e pertanto le responsabilità, ovvero può essere supportato da un'adeguata struttura societaria. L'adozione di questa

adeguata struttura può essere raggiunta utilizzando una forma societaria che permetta agevolmente l'acquisizione di partecipazione all'interno dell'impresa, oltre a rafforzare, eventualmente, la presenza della comunità territoriale anche a rendere più sostenibile lo sviluppo dell'impresa.

Struttura di proprietà orientata al bene comune

La distribuzione delle quote di proprietà mira a garantire l'autonomia e l'autodeterminazione dell'impresa e aiuta a rimanere indipendenti dagli interessi individuali = è una contraddizione? Cosa vuol dire? Il presupposto della partecipazione societaria è quello finalizzato al mantenimento e allo sviluppo della mission aziendale creando così una comunità operativa che va oltre la forma giuridica dell'impresa. Nel lungo periodo la maggioranza delle partecipazioni è q

Valutazione di implementazione

Base

C1 La dignità umana sul posto di lavoro.

Un'impresa che viva attivamente la dignità umana è la caratteristica di una cultura d'impresa attenta ai lavoratori e basata sul rispetto, sulla stima e sulla fiducia. La varietà di figure professionali diverse è considerata un'opportunità e come tale viene valorizzata. L'impresa così orientata crea un ambiente C1 La dignità umana sul posto di lavoro. - pagina 43 EBC Manuale per il Bilancio del Bene Comune 5.0 Aziende di lavoro che promuove la salute. In questo modo il lavoratore è al centro degli interessi dell'impresa e non è considerato alla stregua di un fattore della produzione.

Cultura aziendale orientata ai collaboratori

Sul posto di lavoro si vive un clima di rispetto, stima e fiducia. Eventuali errori sono esaminati con spirito costruttivo. I conflitti sono considerati un'occasione di confronto e di crescita personale e vengono risolti guardandosi negli occhi. I collaboratori e i team promuovono elevati livelli di auto-organizzazione e responsabilità individuale. L'impresa crea un contesto in cui i punti di forza e i talenti individuali possano svilupparsi. I collaboratori trovano motivazioni nel loro lavoro.

Valutazione di implementazione

Primi passi

Promozione della salute e protezione sul posto di lavoro

La promozione e la protezione della salute sul posto di lavoro sono punti fermi della politica aziendale e l'azienda si occupa dello stato di salute dei collaboratori. Mediante misure preventive e altre offerte si promuovono il mantenimento, il miglioramento e il recupero della salute dei collaboratori.

Valutazione di implementazione

Primi passi

Diversità e pari opportunità

Le molteplici professionalità del personale sono valutate risorse preziose e le differenze sono considerate arricchimento reciproco. Tutti i collaboratori hanno a disposizione le stesse opportunità e possibilità in azienda. Si mira a superare le strutture sociali che svantaggiano gruppi di persone in azienda.

Valutazione di implementazione

Base

C2 Welfare aziendale, retribuzione e organizzazione del lavoro

L'organizzazione, l'orario di lavoro, la stabilità del posto di lavoro e non ultimo l'ammontare della retribuzione, influiscono notevolmente sull'impegno, sulla sensazione di stabilità lavorativa e quindi sul benessere dei lavoratori e dei collaboratori. L'obiettivo che si prefigge questo indicatore è quello di sottoscrivere contratti di lavoro individuali che tengano conto sia delle aspettative del singolo lavoratore dal punto di vista economico e di benessere personale sia dell'impresa stessa in tema di efficienza e di efficacia.

Strutturazione della retribuzione

Una equa retribuzione dei dipendenti e dei collaboratori influenza notevolmente la cultura vissuta in azienda e lo sviluppo di un'organizzazione. La retribuzione deve basarsi nel modo quanto più trasparente possibile sulla qualità e quantità della prestazione, tenere conto della responsabilità, del rischio, degli incentivi, del fabbisogno e degli altri criteri di misura e di organizzazione definiti individualmente dall'organizzazione.

Valutazione di implementazione

Primi passi

Organizzazione dell'orario di lavoro Il tempo di lavoro è tempo di vita.

L'utilizzo efficiente ed efficace della forza lavoro messa a disposizione dai dipendenti e dai collaboratori è espressione diretta di una relazione rispettosa e di stima in seno all'organizzazione. La partecipazione alla vita lavorativa e la partecipazione alla vita sociale diventano conciliabili quando la riduzione e l'organizzazione individuale dell'orario di lavoro dei singoli collaboratori diventano obiettivo dichiarato dell'organizzazione.

Valutazione di implementazione

Base

C3 Promozione del comportamento ecologico dei dipendenti

Le aziende pionieristiche sono moltiplicatori fondamentali per rafforzare la consapevolezza ecologica dei collaboratori. Per questo assume un ruolo centrale la funzione esemplare e la politica di incentivi delle

imprese per promuovere la consapevolezza ecologica e i relativi comportamenti nella vita professionale quotidiana dei dipendenti e dei collaboratori.

L'alimentazione durante l'orario di lavoro

Circa un terzo dell'impronta ecologica media è da ricondurre ai generi alimentari. Una svolta ecologica esige anche cambiamenti nella consapevolezza dei nessi ecologici e input per nuove abitudini alimentari.

Valutazione di implementazione

Base

Mobilità verso il posto di lavoro

Circa un quinto dell'impronta ecologica è da attribuire alla circolazione delle persone, e per oltre il 90% ricade sul trasporto aereo e sull'automobile. La mobilità per raggiungere il posto di lavoro rappresenta un fattore d'incidenza fondamentale per ridurre le emissioni che ne derivano

Valutazione di implementazione

Base

Cultura organizzativa, sensibilizzazione all'organizzazione ecologica dei processi

Per stabilire una condotta ecologica occorrono conoscenze, istruzioni e pratica. Una visione aziendale in tal senso è utile per sviluppare una cultura aziendale e modificare le abitudini di comportamento dei propri dipendenti.

Valutazione di implementazione

Base

C4 Condivisione delle decisioni e trasparenza in azienda

l'impresa e l'organizzazione sono un luogo di partecipazione attiva e di cooperazione tra tutti i dipendenti. Tutti i dipendenti possono farvi confluire le loro idee, gli stimoli o gli input condividendo così le responsabilità e contribuendo al benessere dell'impresa. In questo modo si favorisce l'identificazione dei dipendenti con l'impresa stessa o con l'organizzazione

Legittimazione dei dirigenti

I dipendenti convivono con i loro dirigenti la vita quotidiana dell'azienda. Sono quindi nella condizione ideale per stabilire in quale misura i dirigenti favoriscono l'attuazione degli obiettivi dell'azienda. Maggiore è la condivisione delle decisioni e la possibilità di correzione da parte dei dipendenti, maggiore è l'effettiva autorità dei dirigenti e con essa la disponibilità dei dipendenti ad impegnarsi.

Valutazione di implementazione

Primi passi

Condivisione delle decisioni da parte dei dipendenti

In linea di massima, i dipendenti hanno competenza sia specialistica sia pratica nel loro rispettivo contesto lavorativo. A livello diretto del team, i dipendenti prendono le loro decisioni in maniera quanto più autonoma e responsabile, decentrata e ampia. A tutti gli altri livelli vi è una possibilità di condivisione delle decisioni mediante il principio "bottom up". Condividere le decisioni significa condividere anche le responsabilità. Il diritto alla condivisione delle decisioni si basa sulla disponibilità dei dipendenti a informarsi attivamente e a essere in grado di prendere decisioni. L'impresa crea i relativi presupposti e assiste i dipendenti in questo senso.

Valutazione di implementazione

Primi passi

D1 Relazioni etiche con la clientela

Centrali sono i clienti in quanto individui con le loro esigenze e i loro desideri, non solo visti come potenziale fonte di fatturato. L'obiettivo è soddisfare in modo ottimale il reale vantaggio per il cliente. Ciò significa sviluppare prodotti orientati alla clientela, favorire una comunicazione esente da barriere in tutte le occasioni di contatto con la clientela. Questo sviluppo orientato verso i clienti prevede una comunicazione aperta e trasparenza alla stessa altezza con la clientela. Le relazioni etiche con i clienti comprendono anche la rinuncia ad un fatturato o ad un guadagno qualora ciò vada nell'interesse della cooperazione reciproca.

Comunicazione collaborativa con i clienti

Le Informazioni su imprese e prodotti necessarie all'orientamento e alle esigenze della clientela, devono essere autentiche, complete e sincere. I reclami vengono trattati in modo pragmatico e finalizzati ad una soluzione, i feedback sono acquisiti dall'impresa nell'intento di migliorare i prodotti, servizi e le procedure interne all'azienda. Un contatto con la clientela all'insegna della stima e della discrezione, abbinato ad un'elevata qualità dei prodotti e dei servizi, garantiscono che gli stessi ci raccomandino ad altri clienti attraverso un virtuoso passa parola

Valutazione di implementazione

Primi passi

Assenza di barriere

L'assenza di barriere riguarda sia la godibilità e facilità d'uso del prodotto o servizio, che l'accesso alle informazioni e il luogo e la procedura di acquisto. Devono essere eliminati per quanto possibile, ostacoli fisici, visivi, tecnici, linguistico-culturali, intellettuali e riferiti a quel prodotto o servizio forniti dall'impresa

Valutazione di implementazione

Primi passi

D2 cooperazione con e solidarietà con i concorrenti

La cooperazione e la solidarietà con i concorrenti si basano su un atteggiamento di fondo di stima e su un comportamento alla pari imprenditori. La concorrenza è considerata e vissuta in modo trasparente e rispettoso, come una sfida sportiva, e non con ostilità. “Concorrere” infatti significa correre insieme, e quindi non contro. In questo senso i “concorrenti” si distinguono positivamente dai “controcorrenti”.

Cooperazione con i concorrenti

La cooperazione con i concorrenti si dimostra in un atteggiamento di fondo disponibile e cooperativo e alla pari nei confronti dei concorrenti dello stesso settore e di altri settori. Le imprese cooperanti si prefiggono finalità e raggiungimento di obiettivi condivisi al fine di promuovere una situazione di win win per tutte le imprese coinvolte. Le imprese collaborano insieme per trovare soluzioni ed elaborare offerte che individuino le esigenze della clientela e siano al loro servizio in maniera da garantire il successo a tutte le imprese coinvolte

Valutazione di implementazione

Avanzato

D3 Impatto ecologico dell'utilizzo e dello smaltimento di prodotti e servizi

Dall'utilizzo e smaltimento di prodotti e servizi derivano spesso conseguenze ecologiche negative che occorre ridurre il più possibile. In concreto si tratta delle conseguenze derivanti ai clienti e consumatori dall'utilizzo (consumo energetico, emissioni ecc.) al riciclaggio fino allo smaltimento definitivo dei beni acquistati.

Rapporto ecologico costi/ benefici di prodotti e servizi (efficienza e consistenza)

L'utilizzo dovrebbe essere quanto più sistematico ed efficiente possibile. Per utilizzo sistematico si deve intendere la condizione per la quale che il prodotto s'inserisce per sua natura in cicli naturali e il relativo utilizzo e smaltimento non generano (o quasi) conseguenze ecologiche. Per utilizzo efficiente, si deve intendere la condizione per la quale è apprezzabile un rapporto possibilmente buono di vantaggi e soddisfazione delle esigenze rispetto alle conseguenze ecologiche negative del prodotto stesso

Valutazione di implementazione

Base

D4 Partecipazione dei clienti e trasparenza dei prodotti

La partecipazione dei clienti ai processi interni di produzione dei prodotti di un'impresa, può fornire all'impresa stessa, indicazioni di miglioramenti eco-sociali sostenibili dei propri prodotti, promuove l'innovazione di prodotti e servizi e può avere un impatto positivo sullo sviluppo futuro del mercato. I clienti possono comunicare direttamente le loro esperienze alle imprese o condividerle tra loro clienti e in questo modo possono aumentare la loro influenza sul mercato. Informazioni trasparenti sulle sostanze utilizzate per i prodotti e la comunicazione della costruzione di un prezzo applicato trasparente, rendono evidente il

rendono più evidente la più alta qualità dei prodotti e consentono ai consumatori di prendere decisioni motivate sull'acquisto e al pubblico interessato di farsi un'opinione sull'eticità dell'impresa

Partecipazione dei clienti, sviluppo comune dei prodotti e ricerca di mercato

L'impresa che permette ai clienti di esprimersi sui processi produttivi, dà voce alla possibilità di continua ricerca, sviluppo e miglioramento dei prodotti esistenti. Questa affermazione è ancor più importante quando l'impresa analizza i processi di produzione alla luce di criteri di sostenibilità.

Valutazione di implementazione

Base

E1 Senso e impatto dei prodotti e servizi sulla società

Il senso e lo scopo di un'impresa orientata al bene comune è di produrre e offrire esclusivamente prodotti e servizi che forniscono un contributo attivo al bene comune. Ciò significa che i prodotti dell'impresa sono necessari per una vita fisicamente e psichicamente sana e semplice (sufficiente) e che sono prodotti e servizi con un forte impatto sociale. Questi prodotti e servizi sono quanto più sostenibile a livello ecologico è possibile trovare sul mercato. Inoltre, le imprese orientate al bene comune offrono contributi effettivi per le principali sfide dell'umanità, ad es. la lotta alla povertà, un'alimentazione ad alto valore nutritivo per tutti gli uomini, educazione, salute e la soluzione di malcostumi sociali.

Prodotti e servizi soddisfano le necessità di base funzionali per una buona vita

Molti prodotti e servizi nel mondo occidentale sono un lusso di breve durata e offrono perlopiù un effimero vantaggio per i clienti. Il puro orientamento ai consumi non è sufficiente all'uso razionale delle risorse sul nostro pianeta. Inoltre, questo tipo di consumi egoistico e personale è in aumento e mette a rischio la coesione sociale della comunità umana.

Valutazione di implementazione

Avanzato

Impatto dei prodotti e servizi sulla società

Le imprese orientate al bene comune con la loro offerta e le loro attività, generano, oltre che vantaggi per i clienti, una trasformazione socioculturale per contribuire a risolvere le principali sfide dell'umanità, come ad es. la lotta alla povertà, un'alimentazione ad alto valore nutritivo per tutti gli uomini, educazione, salute e la soluzione a malcostumi sociali. Qui si tratta soprattutto dell'effetto di tale impatto dei prodotti/servizi dell'impresa in generale tra gli stakeholders, oltre che verso i propri clienti.

Valutazione di implementazione

Avanzato

E2 Contributo per la collettività.

Ogni impresa e ogni organizzazione agiscono in un contesto sociale e all'interno di una comunità. La collettività (comprende le istituzioni dello Stato e la società civile) mette a disposizione strumenti importanti per le attività imprenditoriali. A sua volta, la società si attende anche dalle imprese un contributo adeguato per il mantenimento e l'ulteriore sviluppo di tali strutture. Oltre alle tasse e alle imposte prescritte dalla legge, vi è un'ampia gamma di prestazioni materiali o immateriali fornite dalle organizzazioni e che promuovono oppure danneggiano la collettività.

Imposte e oneri sociali

Ogni organizzazione può beneficiare di strumenti collettivi a livello individuale, di sovvenzioni e finanziamenti, ma anche come membro della società, ad esempio il gettito fiscale devoluto alle istituzioni comunali e l'utilizzo di infrastrutture presenti. Per finanziare queste prestazioni le istituzioni pubbliche utilizzano le tasse e gli oneri sociali.

Valutazione di implementazione

Base

Contributi volontari per rafforzare la collettività

Oltre alle imposte prescritte per legge, molte organizzazioni prestano anche contributi volontari, o sotto forma di donazioni finanziarie o risorse materiali oppure fornendo lavoro e sfruttando reti e contatti per sostenere iniziative della società civile e a vantaggio della collettività ("lobbying positivo").

Valutazione di implementazione

Primi passi

E3 Riduzione dell'impatto ecologico

Le imprese possono fornire un contributo sostanziale per contrastare il superamento dei limiti planetari modificando i loro processi interni di produzione, elaborazione e lavoro e conseguire pertanto la riduzione delle conseguenze ecologiche ad essi legate. Nel ciclo di vita sono centrali i processi interni tra il rilevamento delle materie prime dai fornitori e la consegna dei prodotti ai clienti. Anche il design dei prodotti può contribuire alla riduzione di queste conseguenze.

Conseguenze assolute / Management & strategia

Ai sensi di un'economia sostenibile in termini ecologici, ogni impresa è invitata a limitare le proprie conseguenze ecologiche. L'obiettivo è la riduzione del consumo di risorse e delle emissioni e la limitazione dell'utilizzo di sostanze, tecnologie e processi pericolosi. Un sistema di gestione ambientale consolidato deve aiutare a definire strategie e responsabilità, a pianificare misure, ad attuarle e a verificarne l'efficacia

Valutazione di implementazione

Base

E4 Trasparenza e condivisione sociale delle decisioni

La trasparenza e la condivisione sociale delle decisioni sono volte in prima linea a evitare danni alla collettività in seguito a decisioni basate su lacune in quanto a informazioni e fatti disponibili, a scambio di argomentazioni o possibilità di interazione degli interessati. Sono volte a promuovere una convivenza positiva in una società illuminata, democratica, aperta e pluralista. Gli stakeholders interessati sono in questo caso: gli abitanti, gli enti locali, le organizzazioni non profit critiche, le generazioni future e la natura (= contesto; animali, piante, biodiversità, paesaggi).

Trasparenza

La trasparenza crea fiducia e consente partecipazione. Un'impresa trasparente fornisce agli stakeholders sociali di rilievo una visione completa della propria attività. L'azienda si adopera sistematicamente per garantire l'acquisizione di conoscenze, lo scambio di informazioni e argomentazioni.

Valutazione di implementazione

Primi passi

Condivisione sociale delle decisioni

Ogni persona interessata deve avere il diritto e la possibilità di sollevare obiezioni, esigere informazioni e argomentazioni pubbliche sulle azioni dell'azienda e avviare un dialogo. Gli stakeholders della società vengono interpellati attivamente e coinvolti nel processo decisionale per gli argomenti di rilievo. Questa forma di condivisione delle decisioni garantisce un comportamento sociale responsabile dell'azienda e aiuta a evitare i conflitti e i costi che ne derivano.

Valutazione di implementazione

Primi passi

Valutazione conclusiva

Il livello della generale della cooperativa rispetto al bene comune, nonostante un orientamento innato verso tale obiettivo, ad un'analisi più attenta e approfondita come quella proposita dallo strumento d'analisi adottato, risulta ai primi passi e conseguentemente migliorabile in molti degli aspetti analizzati.

Sarà cura del prossimo consiglio di amministrazione, sulla base della situazione rilevata, indicare quali le aree prioritarie di miglioramento e obiettivo per l'anno 2023.

Vicenza, 19 giugno 2023

La Presidente

Marta Gaiga